

UN ANNO DI ATTIVITÀ



**CONFERENZA DEI PRESIDENTI
DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE
DELLE REGIONI E DELLE
PROVINCE AUTONOME**



www.parlamentiregionali.it



segreteria@parlamentiregionali.it



+390636003673

UN ANNO DI ATTIVITÀ



Il 2021 è stato il secondo anno di pandemia. Il 2021 è anche stato l'anno in cui il nuovo assetto istituzionale della Conferenza ha trovato il proprio modus operandi. Il nostro modo di lavorare è cambiato, ma non sono cambiati l'impegno, la dedizione e quanto messo in campo per far fronte ad una situazione straordinaria. Insomma, nonostante tutto questo, siamo qui a rendicontare di quanto abbiamo fatto – insieme – e di cosa abbiamo fatto. In questo anno appena trascorso anche il modo ed il senso del nostro stare insieme sono cambiati, trovando dei nuovi assetti che comunque si stabilizzeranno nel tempo. Sono mutati i parametri alla base del nostro comune condividere. Si sono rafforzati certamente; di certo, consapevolmente, si è preso atto della necessità di sentirsi parte di una comunità. Una comunità fatta di luoghi, di senso, di forma, di principi; una comunità comunque di persone. I Linguaggi del diritto, della politica e della medicina cominciano a saldarsi nell'orizzonte biopolitico in cui da tempo viviamo. La stessa democrazia sembra risultarne profondamente modificata, perlomeno nelle sue procedure. Un ringraziamento sentito va, da parte nostra, a tutti i Presidenti, Segretari generali e Colleghi per l'impegno profuso a garantire il funzionamento delle nostre Istituzioni rappresentative; bene comune imprescindibile mai come in questo momento.

Roma, gennaio 2022

Il Direttore generale

Paolo Pietrangelo

Nel corso del 2021 la Conferenza ha continuato a porsi su un ulteriore livello di trasparenza – in merito all'utilizzo delle risorse di cui è dotata – per la gestione istituzionale ed amministrativa delle proprie attività. Da questo punto di vista, infatti, all'inizio di ogni anno, la Conferenza pubblica on line sul proprio sito la presente relazione, in cui sono raccolte tutte le attività espletate nel corso dell'anno solare precedente e tutti gli atti approvati. Sul sito sono altresì disponibili i dati relativi al bilancio consuntivo approvato.

La presente cronologia è, quindi, una sintesi delle attività svolte e promosse nel corso del 2021. Non ha carattere di esaustività. Vuole consegnare agli atti un'agenda del percorso di lavoro compiuto. Si è ritenuto opportuno segnalare gli incontri e gli appuntamenti di lavoro "istituzionali" e "tecnici" che la Conferenza ha promosso e/o ospitato quale sede di coordinamento a livello nazionale.

Tornando agli appuntamenti, in particolare nel corso del 2021 si sono svolti tra riunioni in presenza, call e videoconferenze:

- 9 Assemblee plenarie e 2 Coordinamenti delle Speciali;
- 5 Riunioni dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza di incontri istituzionali con rappresentanti del Parlamento, del Governo e delle Istituzioni;
- 4 Audizioni presso Commissioni parlamentari;
- 3 Comitati permanenti e 2 Assemblee plenarie della CALRE;
- 9 Tavoli dei Segretari generali e 2 dei Segretari generali delle "Speciali";
- 6 Coordinamenti dei Presidenti dei CO.RE.COM.;
- 12 tra Riunioni dei Dirigenti dei CO.RE.COM. e di Tavoli di lavoro sui CO.RE.COM.;
- 3 Coordinamenti dei Difensori civici;
- 8 Coordinamenti degli Uffici Amministrativo-Contabili;
- 10 Riunioni del Gruppo di lavoro su Anticorruzione e Trasparenza;
- 4 Riunioni del Gruppo di lavoro sulla Privacy;
- 2 Riunioni del Coordinamento delle Commissioni Politiche europee;
- 5 Riunioni del Gruppo di lavoro Affari europei;
- 12 Riunioni, tra politiche e tecniche, del Coordinamento Commissioni ed Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità;
- 3 Audizioni del Coordinamento Commissioni ed Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità;
- 4 Riunioni del Coordinamento delle Commissioni salute;
- 4 Riunioni del Comitato Tecnico del Progetto CAPIRe e 2 Tavoli sulla valutazione;
- 3 Webinar del Progetto CAPIRe;
- 9 Riunioni dell'Osservatorio Legislativo Interregionale e alcuni gruppi di lavoro tematici;
- 2 Riunioni del Coordinamento degli Organismi per le Pari Opportunità;
- 1 Incontro del Coordinamento dei Garanti per le Persone private delle libertà personali;
- 5 Riunioni del Comitato scientifico per l'organizzazione del "Seminario di Venezia" con la Corte dei conti, sfociati nella due giorni del 5 e 6 novembre;
- 12 Staff meeting "straordinari" su varie tematiche.

Inoltre:

- 16 tra Seminari, Workshop, Convegni, Presentazioni Conferenze stampa e Iniziative organizzati dalla Conferenza o da altre Istituzioni in Italia e in Europa;
- 6 Bureau e 5 Plenarie del Comitato delle Regioni;
- 5 Riunioni della Delegazione Italiana al Comitato delle Regioni;
- 48 Riunioni delle Commissioni del Comitato delle Regioni;
- 7 Riunioni del Comitato tecnico di valutazione del Dipartimento Politiche europee.

*Sono stati, infine, inseriti in calce i **documenti** maggiormente significativi approvati dalla Conferenza nel corso del 2021.*

L'ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI

Consiglio regionale dell'Abruzzo	Lorenzo SOSPIRI (FI)	
Consiglio regionale della Basilicata	Carminè CICALA (Lega Salvini)	
Consiglio provinciale di Bolzano	Joseph NÖGGLER (SVP)	
	<i>dal 14 maggio</i> Rita MATTEI (Lega Salvini)	
Consiglio regionale della Calabria	Giovanni ARRUZZOLO (FI)	
	<i>dal 15 novembre</i> Filippo MANCUSO (Lega Salvini)	

Consiglio regionale della Campania	Gennaro OLIVIERO (PD)	
Assemblea legislativa della Emilia-Romagna	Emma PETITTI (PD)	
Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia	Piero Mauro ZANIN (FI)	
Consiglio regionale del Lazio	Mauro BUSCHINI (PD)	
	dall'8 febbraio Devid PORRELLO (VP delegato) (M5S)	
Consiglio regionale della Liguria	Gianmarco MEDUSEI (Lega Salvini)	

Consiglio regionale della Lombardia	Alessandro FERRI <i>(Lega Salvini)</i>	
Consiglio regionale delle Marche	Dino LATINI <i>(Popolari Marche - UdC)</i>	
Consiglio regionale del Molise	Salvatore MICONE <i>(UDC)</i>	
Consiglio regionale del Piemonte	Stefano ALLASIA <i>(Lega Salvini)</i>	
Consiglio regionale della Puglia	Loredana CAPONE <i>(PD)</i>	

<p>Consiglio regionale della Sardegna</p>	<p>Michele PAIS <i>(Lega Salvini)</i></p>	
<p>Assemblea regionale siciliana</p>	<p>Gianfranco MICCICHÈ <i>(FI)</i></p>	
<p>Consiglio regionale della Toscana</p>	<p>Antonio MAZZEO <i>(PD)</i></p>	
<p>Consiglio regionale del Trentino - Alto Adige</p>	<p>Roberto PACCHER <i>(Lega Salvini Trentino)</i></p>	
	<p><i>dal 25 giugno</i> Joseph NÖGGLER <i>(SVP)</i></p>	

<p>Consiglio provinciale di Trento</p>	<p>Walter KASWALDER <i>(Autonomisti Popolari)</i></p>	
<p>Consiglio regionale dell'Umbria</p>	<p>Marco SQUARTA <i>(Fdi)</i></p>	
<p>Consiglio regionale della Valle d'Aosta</p>	<p>Alberto BERTIN <i>(Progetto Civico Progressista)</i></p>	
<p>Consiglio regionale del Veneto</p>	<p>Roberto CIAMBETTI <i>(Lega Salvini)</i></p>	

GENNAIO

Lunedì 11
Gruppo di lavoro
Affari europei
in video

Lunedì 11
Coordinamento dei
Presidenti dei CO.RE.COM.
*in video con il Vice
Presidente Devid Porrello*

Lunedì 11
Call per piattaforma
Concilium

Martedì 12
Riunione per
programmazione 2021

Mercoledì 13
Staff meeting per piano
anticorruzione
in video

Giovedì 14
Staff meeting per policy privacy e
sicurezza informatica
in video

Giovedì 14
Comitato permanente
della CALRE
in video

Venerdì 15
Assemblea plenaria
della CALRE
in video

GENNAIO

Lunedì 18

**Coordinamento dei
Presidenti dei CO.RE.COM.**

*in video con il Vice Presidente
David Porrello*

Lunedì 18

**Coordinamento dei Garanti delle
persone private delle libertà personali**

*in video con il Vice Presidente
David Porrello*

Martedì 19

**Gruppo di lavoro per Coordinamento
Commissioni salute**

in video

Mercoledì 20

**Riunione con Agenzia
delle entrate**

in video

Mercoledì 20

**Staff meeting per piano
anticorruzione**

in video

Mercoledì 20

**Gruppo di lavoro
Affari europei**

in video

Venerdì 22

**Comitato tecnico del
Progetto CAPIRe**

in video

Venerdì 22

**Coordinamento Uffici
Amministrativo-Contabili**

in video

GENNAIO

Venerdì 22

**Commissione ECON del
Comitato delle Regioni**

in video

Lunedì 25

**Assemblea plenaria della Conferenza
presso il Consiglio regionale del Lazio**

Lunedì 25

**Commissione CAFA del
Comitato delle Regioni**

in video

Mercoledì 27

**Staff meeting per
piano anticorruzione**

in video

Venerdì 29

**Commissione NAT del
Comitato delle Regioni**

in video

Venerdì 29

**Coordinamento dei
Difensori civici**

*in video con il Vice
Presidente Devid Porrello*

FEBBRAIO

Lunedì 1°

**Riunione Delegazione italiana
al Comitato delle Regioni**

in video

Lunedì 1°

**Commissione ENVE del
Comitato delle Regioni**

in video

Martedì 2

**Bureau del
Comitato delle Regioni**

in video

Mercoledì 3 e Giovedì 4

**Plenaria del
Comitato delle Regioni**

in video

Giovedì 4

**Tavolo tecnico
Coordinamento legalità**

in video

Venerdì 5

**Tavolo tecnico
Dirigenti dei CO.RE.COM.**

in video

Venerdì 12

**Gruppo di lavoro responsabili
Anticorruzione e Trasparenza**

in video

Martedì 16

**Commissione CIVEX del
Comitato delle Regioni**

in video

FEBBRAIO

Mercoledì 17

**Riunione Delegazione italiana
al Comitato delle Regioni**

in video

Giovedì 18 e Venerdì 19

**Osservatorio Legislativo
Interregionale**

in video

Lunedì 22

**Staff meeting per il piano
anticorruzione**

in video

Martedì 23

**Coordinamento dei
Presidenti dei CO.RE.COM.**

*in presenza e in video con il
Vice Presidente Devid Porrello*

Mercoledì 24 e Giovedì 25

**Coordinamento Uffici
Amministrativo-Contabili**

in video

Giovedì 25

**Tavolo dei
Segretari generali**

in presenza e in video

Venerdì 26

**Assemblea plenaria della Conferenza
presso il Consiglio regionale del Lazio**

in presenza e in video

Venerdì 26

**Commissione COTER del
Comitato delle Regioni**

in video

MARZO

Giovedì 4

Riunione con delegazione ANCI e Coord. Antimafia e Legalità su beni confiscati

Giovedì 4

Commissione CAFA del Comitato delle Regioni

in video

Giovedì 11 e Venerdì 12

Tavolo tecnico
Dirigenti dei CO.RE.COM.

in video

Venerdì 12

Incontro dell'UdP della Conferenza con il Ministro Massimo Garavaglia

in video

Martedì 16

Bureau del
Comitato delle Regioni

in video

Mercoledì 17

Incontro UdP Coordinamento Antimafia con il Direttore della TGR

in video

Mercoledì 17

Incontro di programmazione per il Coordinamento Valutazione politiche pubbliche

in video

Mercoledì 17, Giovedì 18 e Venerdì 19

Plenaria del
Comitato delle Regioni

in video

MARZO

Giovedì 18

Seminario promosso da Avviso Pubblico
"I beni confiscati: occasione
di sviluppo per il territorio"

in video

Venerdì 19

Comitato tecnico di valutazione del
Dipartimento Affari europei

in video

Lunedì 22

Commissione NAT del
Comitato delle Regioni

in video

Martedì 23

Coordinamento dei
Difensori civici

in video

Martedì 23

Audizione dell'UdP della
Conferenza presso la CPQR

in video

Mercoledì 24

Incontro con
l'Agenzia delle Entrate

in video

Mercoledì 24

Gruppi di lavoro "congiunti"
Anticorruzione e Privacy

in video

Venerdì 26

Commissione ENVE del
Comitato delle Regioni

in video

MARZO



Lunedì 29
**Assemblea plenaria
della Conferenza**
in video



Martedì 30
**Coordinamento Uffici
Amministrativo-Contabili**
in video



Martedì 30
**Commissione CIVEX del
Comitato delle Regioni**
in video



Mercoledì 31
**Incontro dell'UdP della Conferenza con il
Presidente della Camera Roberto Fico**
in video



Mercoledì 31
**Tavolo tecnico
Coordinamento legalità**
in video

APRILE

Lunedì

**Riunione Delegazione italiana
al Comitato delle Regioni**

in video

Giovedì 8

**Tavolo tecnico
Dirigenti dei CO.RE.COM.**

in video

Venerdì 9

**Webinar Progetto CAPIRe “Le politiche per la
riduzione delle diseguglianze sociali: lo
strumento dell’asset building”**

Venerdì 9

**Tavolo dei
Segretari generali**

in video

Venerdì 9

**I Comitato permanente
della CALRE**

in video

Lunedì 12

**Comitato tecnico di valutazione
del Dipartimento Affari europei**

in video

Giovedì 15 e Venerdì 16

**Osservatorio Legislativo
Interregionale**

in video

Venerdì 16

**Coordinamento Commissioni e
Osservatori antimafia e legalità**

in video

APRILE

Lunedì 19
**Assemblea plenaria
della Conferenza**

in video

Lunedì 19
**Riunione rappresentanti
delle Assemblee regionali
al Comitato delle Regioni**

in video

Lunedì 19 e Martedì 20
**Commissione ECON del
Comitato delle Regioni**

in video

Giovedì 22
**Gruppo di lavoro responsabili
Anticorruzione e Trasparenza**

in video

Venerdì 23
**Comitato di Indirizzo
del Progetto CAPIRe**

in video

Venerdì 23
**Commissione COTER del
Comitato delle Regioni**

in video

Giovedì 29
**Tavolo tecnico
Coordinamento legalità**

in video

Venerdì 30
**Gruppo di lavoro
sulla Privacy**

in video

MAGGIO

Lunedì 3

**Comitato tecnico di valutazione
del Dipartimento Affari europei**

in video

Martedì 4

**Bureau del
Comitato delle Regioni**

in video

Mercoledì 5 e Giovedì 6

**Plenaria del
Comitato delle Regioni**

in video

Giovedì 6

**Tavolo tecnico
Dirigenti dei CO.RE.COM.**

in video

Giovedì 6

**Programmazione attività del
Coordinamento Commissioni Salute**

Venerdì 7

**Coordinamento Commissioni e
Osservatori Antimafia e Legalità**

in video

Martedì 11 e Mercoledì 12
**Commissione CIVEX del
Comitato delle Regioni**

in video

Lunedì 17

**Conferenza stampa di presentazione
Progetto "Parcovie 2030"**

in presenza e in video

MAGGIO

Lunedì 17

**Incontro dell'UdP della Conferenza
con la Ministra Maria Stella Gelmini**

Martedì 18

**Comitato tecnico di Valutazione
del Dipartimento Affari europei**

in video

Mercoledì 19

**Tavolo tecnico
Coordinamento legalità**

in video

Giovedì 20 e Venerdì 21

**Commissione NAT del
Comitato delle Regioni**

in video

Lunedì 24

**Tavolo di approfondimento
tecnico sui CO.RE.COM.**

in video

Lunedì 24 e Martedì 25

**Coordinamento dei
Presidenti dei CO.RE.COM.**

in presenza e in video

Martedì 25

**Gruppo di lavoro responsabili
Anticorruzione e Trasparenza**

in video

Martedì 25 e Mercoledì 26

**Commissione SEDEC del
Comitato delle Regioni**

in video

MAGGIO

Venerdì 28
Bureau del
Comitato delle Regioni
in video

Lunedì 31
Assemblea plenaria
della Conferenza
in video



23 maggio – Anniversario della strage di Capaci

GIUGNO

Lunedì 7

**Coordinamento Dirigenti
Uffici Amministrativo-Contabili**

in video

Lunedì 7 e Martedì 8

**Commissione ENVE
del Comitato delle Regioni**

in video

Giovedì 10

**Coordinamento
Commissioni salute**

in presenza e in video

Giovedì 10

**Commissione CAFA del
Comitato delle Regioni**

in video

Giovedì 10 e Venerdì 11

**Osservatorio
Legislativo Interregionale**

in video

Lunedì 14

**Conference call tecnica
Comitato delle Regioni**

Venerdì 18

**Tavolo dei
Segretari generali**

in video

Lunedì 21

**Assemblea plenaria al Dipartimento
Affari regionali con il Ministro Gelmini**

In presenza e in video

GIUGNO

Martedì 22

Ufficio di Presidenza Coordinamento
Antimafia e Legalità

Martedì 22

Commissione COTER
del Comitato delle Regioni

in video

Mercoledì 23

Gruppo di lavoro responsabili
Anticorruzione e Trasparenza

in video

Mercoledì 23 e Giovedì 24

Tavolo tecnico
Dirigenti dei CO.RE.COM.

in presenza e in video

Giovedì 24

Commissione ECON del
Comitato delle Regioni

in video

Venerdì 25

Webinar Progetto CAPIRe "Le politiche
culturali a beneficio della salute"

Martedì 29

"The place of regions in the
European Union architecture"

online event

Martedì 29

Bureau del Comitato delle
Regioni a Bruxelles

in presenza e in video

GIUGNO

Martedì 29

**Riunione Delegazione italiana
al Comitato delle Regioni**

in video

Mercoledì 30

**Plenaria del Comitato delle
Regioni a Bruxelles**

in presenza e in video



Conference
on the Future
of Europe

The place of regions in the European Union architecture



Online event

29/06/2021 | 11:00-13:00 CEST






Valutare gli effetti delle politiche culturali L'esempio del CWLab

Webinar sulle politiche culturali a beneficio della salute
Progetto CAPIRe – 08-06-2021

Luca Mo Costabella
 ASVAPP – Associazione per lo Sviluppo della Valutazione e l'Analisi delle Politiche Pubbliche

8 giugno – WEBINAR del Progetto CAPIRe



Roma, 8 giugno – Il Presidente Piero Mauro Zanin e il Presidente Dario Stefano al Senato

LUGLIO

Giovedì 1° e Venerdì 2
**Plenaria del
Comitato delle Regioni**

in video

Venerdì 2
**Comitato permanente
della CALRE**

in video

Giovedì 8
**Incontro con l'UdP della
Conferenza delle Regioni**

Giovedì 8
**Coordinamento
Commissioni Salute**

in presenza e in video

Giovedì 8
**Riunione dei Dirigenti
dei CO.RE.COM.**

in presenza e in video

Mercoledì 14
**Dirigenti
Amministrativo-Contabili**

in presenza e in video

Giovedì 15
**Gruppo di lavoro per rinnovo Accordo
quadro AGCOM-CO.RE.COM.**

In presenza e in video

Venerdì 16
**Comitato Tecnico di Valutazione del
Dipartimento Affari europei**

in video

LUGLIO

Giovedì 22

**Gruppo di lavoro responsabili
Anticorruzione e Trasparenza**

in video

Giovedì 22 e Venerdì 23

**Dirigenti
dei CO.RE.COM.**

in presenza e in video

Venerdì 23

**Tavolo dei
Segretari generali**

in presenza e in video

Lunedì 26

**Riunione cabina di regia
progetto Parcovie**

in presenza e in video

Lunedì 26

Assemblea plenaria

in presenza e in video

Lunedì 26

**Incontro con il Coordinamento
degli Organismi di PPOO**

in presenza e in video

Mercoledì 28

**Comitato scientifico per Seminario
Conferenza-Corte dei conti autunno 2021**

in presenza e in video

Mercoledì 28

**Incontro Presidente Cicala con
Ministro Gelmini su progetti legalità**

in presenza e in video

LUGLIO

Giovedì 29

**Audizione Presidenti Cicala e Forte
presso la Commissione
parlamentare Antimafia**

in presenza



L'Ufficio di Presidenza della Conferenza con il Presidente Fedriga – 08.07.21



Firma dell'accordo di partenariato per il Progetto PARCOVIE – 26.07.21



Il Presidente Carmine Cicala con il Direttivo degli Organismi di Parità – 26.07.21



Il Presidente Cicala con il Ministro Gelmini – 28.07.21



I Presidenti Sospiri, Ciambetti, Capone e Cicala – Basilica di Collemaggio (AQ) – 30.08.21

AGOSTO e SETTEMBRE

Lunedì 30 e Martedì 31 Agosto

LA TRANSUMANZA CHE UNISCE

Convegno e presentazione
Progetto PARCOVIE 2030, a L'Aquila

Giovedì 2 Settembre

GdL dell'OLI sulla "copertura finanziaria delle leggi"

in video

Lunedì 6

**Staff-meeting per aggiornamento
"linee guida applicazione
codice dei contratti pubblici"**

Martedì 7

**Call di programmazione
su Progetto CAPIRe**

SETTEMBRE

Venerdì 10
Tavolo dei
Segretari generali

in video

Lunedì 13
Tavolo "interno" per rinnovo Accordo
quadro AGCOM-CO.RE.COM.

in presenza e in video

Lunedì 13
Commissione ENVE del
Comitato delle Regioni

in video

Mercoledì 15
Tavolo multistakeholder sul
tema delle "terapie avanzate"

in video

Giovedì 16
GdL dell'OLI sulla "copertura
finanziaria delle leggi"

in video

Giovedì 16 e Venerdì 17
Coordinamenti dei
Presidenti dei CO.RE.COM.

in presenza e in video

Venerdì 17
Giornata nazionale per la sicurezza
delle cure e della persona assistita

Lunedì 20
UdP Coordinamento Antimafia e
Legalità con il Prefetto Rosalba Scialla

in presenza e in video

SETTEMBRE

Lunedì 20

**Cabina di regia IV Assemblea Plenaria
Conferenza Permanente Stato-Regioni-
Province Autonome-CGIE**

in presenza e in video

Mercoledì 22

**Commissione CAFA del
Comitato delle Regioni**

in video

Mercoledì 22

**Dare forma alla "Casa della democrazia
europea" – incontro con il Presidente
del CoR Apostolos Tzitzikostas, a Trieste**

in presenza e in video

Mercoledì 22

**Comitato tecnico di valutazione
del Dipartimento Affari europei**

in video

Giovedì 23

**Comitato scientifico Seminario,
Conferenza-Corte dei conti 2021**

in video

Giovedì 23

**Uffici Amministrativo-Contabili e
Tavolo dei Segretari generali
straordinario sul Green-pass**

in presenza e in video

Giovedì 23

**Partecipazione Presidente Medusei al
Convegno a Roma "Diagnosi e terapie:
come riaprire le porte dell'accesso al SSN?"**

Giovedì 23 e Venerdì 24

**Osservatorio Legislativo
Interregionale**

in video

SETTEMBRE

Venerdì 24

Bureau straordinario del Comitato delle Regioni a Lipizza (Slovenia)

in presenza e in video

Venerdì 24

Commissione NAT del Comitato delle Regioni

in video

Venerdì 24

Gruppo di lavoro responsabili Anticorruzione e Trasparenza

in presenza e in video

Lunedì 27

GdL dell'OLI sulla "copertura finanziaria delle leggi"

in video

Martedì 28

Tavolo multistakeholder sul tema delle "terapie avanzate"

in video

Martedì 28

Commissione CIVEX del Comitato delle Regioni

in video

Mercoledì 29

Commissione ECON del Comitato delle Regioni

in video

Mercoledì 29

Ufficio di Presidenza della Conferenza su rinnovo Accordo quadro AGCOM-CO.RE.COM.

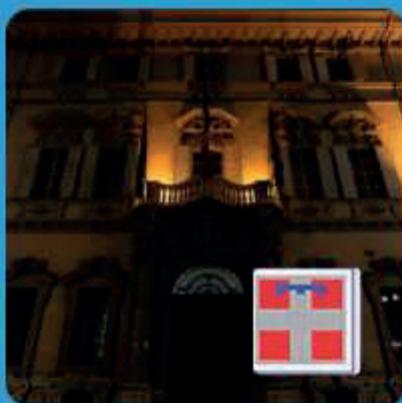
in video

SETTEMBRE

Giovedì 30

Coordinamento delle Assemblee delle
Regioni a Statuto speciale e delle
Province autonome a Palermo

in presenza e in video



#WorldPatientSafetyDAY



17 settembre 2021



“Dare forma alla casa della democrazia europea”, Trieste, 22 settembre 2021



Roma, 23 settembre 2021 – il Presidente Gianmarco Medusei

OTTOBRE

Venerdì 1°

Coordinamento delle Assemblee delle
Regioni a Statuto speciale e delle
Province autonome a Palermo

in presenza e in video

Venerdì 1°

Commissione SEDEC del
Comitato delle Regioni

in video

Venerdì 1°

Comitato tecnico del
Progetto CAPIRe

in video

Lunedì 4

Commissione ENVE del
Comitato delle Regioni

in video

Lunedì 4

Comitato scientifico Seminario
Conferenza-Corte dei conti 2021

in video

Lunedì 4

Istruttoria per Coordinamento
Commissioni Politiche UE

in video

Martedì 5

Staff interno per
adeguamento DL Green pass

in presenza e in video

Mercoledì 6

Dirigenti
Amministrativo-Contabili

in video

OTTOBRE

Mercoledì 6
Gruppo di lavoro
sulla Privacy

in video

Giovedì 7 e Venerdì 8
Dirigenti dei CO.RE.COM.
presso l'AGCOM

in presenza e in video

Giovedì 7 e Venerdì 8
Commissione ENVE del
Comitato delle Regioni

in video

Venerdì 8
Tavolo straordinario dei
Segretari generali

in video

Martedì 12
Staff-meeting per aggiornamento
"linee guida applicazione codice
dei contratti pubblici"

in presenza e in video

Mercoledì 13
Workshop CALRE-CoR
Multi-level governance and active subsidiarity
for sustainable recovery and resilience

in presenza e in video

Mercoledì 13
Commissione CIVEX del
Comitato delle Regioni

in video

Mercoledì 13
Commissione ECON del
Comitato delle Regioni

in video

OTTOBRE

Mercoledì 13 e Giovedì 14
Commissione SEDEC del
Comitato delle Regioni

in video

Giovedì 14
Incontro del Presidente Mazzeo con il
Presidente Lasorella per Accordo-
quadro AGCOM-CO.RE.COM.

Giovedì 14
GdL dell'OLI sulla "copertura
finanziaria delle leggi"

in video

Venerdì 15
Tavolo straordinario dei
Segretari generali

in presenza e in video

Lunedì 18
Gruppo di lavoro
Affari europei

in video

Mercoledì 20
Staff meeting per aggiornamenti
procedure amministrazione trasparente

in presenza e in video

Giovedì 21
Audizione c/o Commissione Antimafia
e Legalità Regione Toscana

Giovedì 21
Call Conference per istruttoria
Seminario Presentazione
Rapporto sulla legislazione

OTTOBRE

Venerdì 22

**Audizione c/o Commissione Antimafia
e Legalità Regione Umbria**

Lunedì 25

**Coordinamento
Commissioni Politiche UE**

in presenza e in video

Mercoledì 27

**Gruppo di lavoro responsabili
Anticorruzione e Trasparenza**

in video

Mercoledì 27

**Commissione ECON del
Comitato delle Regioni**

in video

Mercoledì 27

**Commissione CIVEX
del Comitato delle Regioni**

in video

Giovedì 28

**Commissione COTER
del Comitato delle Regioni**

in video

Giovedì 28

**Assemblea plenaria
a Bari**

in presenza e in video

Venerdì 29

**Seminario a Bari per la presentazione
del Rapporto sullo stato della
legislazione**

in presenza e in video



Palermo, 1° ottobre 2021 – i Presidenti delle Assemblee "speciali"



Bruxelles, 13 ottobre 2021 – il Presidente Roberto Ciambetti



Bruxelles, 13 ottobre 2021 – il Presidente Piero Mauro Zanin *in collegamento*



Roma, 14 ottobre 2021 – il Presidente Antonio Mazzeo
con il Presidente di AGCOM Giacomo Lasorella



Firenze, 21 ottobre 2021 – I Presidenti Carmine Cicala, Antonio Mazzeo e Monica Forte



Bari, 28 e 29 ottobre 2021 – I Presidenti Carmine Cicala, Roberto Ciambetti, Loredana Capone, Gianmarco Medusei, Rita Mattei e Piero Mauro Zanin



Bari, 28 ottobre 2021 – Assemblea plenaria presso il Consiglio regionale della Puglia



Bari, 29 ottobre 2021 – Presentazione del Rapporto sulla legislazione presso il Consiglio regionale della Puglia

NOVEMBRE

Martedì 2

**Incontro Comitato scientifico
ristretto Seminario
Conferenza/Corte dei conti**

in video

Giovedì 4

**Audizione c/o Osservatorio Antimafia
e Legalità Regione Veneto**

Venerdì 5 e Sabato 6

**"I controlli della Corte dei conti e i complessi
equilibri del sistema delle autonomie – II ed."**
Seminario a Venezia

Lunedì 8

**Audizione del Presidente Ciambetti
c/o la III e XIV Commissioni
del Senato**

Lunedì 8

**Audizione del Presidente Zanin c/o
la III e XIV Commissioni del Senato**

Martedì 9

**Call congiunta Assemblee/Giunte
per progetti valutazione**

Mercoledì 10

**Call congiunta Coordinatori Speciali
Assemblee/Giunte**

Giovedì 11

**Partecipazione del Presidente Medusei
al Convegno UNIAMO sulle malattie rare
a Roma**

NOVEMBRE

Venerdì 12

Partecipazione del Presidente Medusei
al Convegno su Sanità e ripresa
all'Università cattolica a Roma

Venerdì 12

Comitato Tecnico del
Progetto CAPIRe

in video

Sabato 13

Commissione SEDEC del
Comitato delle Regioni

in video

Lunedì 15

Commissione ENVE del
Comitato delle Regioni

in video

Lunedì 15

Commissione COTER del
Comitato delle Regioni

in video

Lunedì 15

Call congiunta Assemblee, Giunte, Anci
e Upi per Delegazione tecnica CoR

Martedì 16

Commissione CIVEX del
Comitato delle Regioni

in video

Giovedì 18

Comitato scientifico Seminario
Conferenza/Corte dei conti

in video

NOVEMBRE

Giovedì 18
**Coordinamento Presidenti
dei CO.RE.COM.**

*in presenza presso
l'AGCOM e in video*

Giovedì 18 e Venerdì 19
**Dirigenti dei
CO.RE.COM.**

*in presenza presso
l'AGCOM e in video*

Giovedì 18 e Venerdì 19
**Dirigenti
Amministrativo-Contabili**

in presenza e in video

Venerdì 19
**Assemblea plenaria di
Avviso Pubblico**

Lunedì 22
**Gruppi di lavoro congiunti
Responsabili Anticorruzione e
Trasparenza e Acquisti**

in video

Lunedì 22
**Staff meeting per organizzazione
Segretariato e
"Codice dei contratti pubblici"**

in presenza e in video

Mercoledì 24
**Coordinamento dei
Difensori Civici**

Giovedì 25
**Tavolo dei Segretari generali
delle Assemblee "Speciali"**

in video

NOVEMBRE

Giovedì 25

**Commissione ENVE del
Comitato delle Regioni**

in video

Giovedì 25

**Tavolo dei Segretari generali
con il Presidente di ARAN,
Antonio Naddeo**

in video

Giovedì 25

**Cabina di regia IV Assemblea Plenaria
Conferenza Permanente Stato-Regioni-
Province Autonome-CGIE**

in presenza e in video

Venerdì 26

**Comitato tecnico di valutazione del
Dipartimento Affari europei**

in video

Giovedì 25 e Venerdì 26

**Osservatorio Legislativo
Interregionale**

in video

Venerdì 26

**Comitato permanente e Assemblea
plenaria della CALRE a Tenerife**

in presenza e in video

Venerdì 26

**Webinar Progetto CAPIRe "Le
politiche ambientali a beneficio
della salute"**

Lunedì 29

**Gruppo di lavoro
Affari europei**

in video

NOVEMBRE

Lunedì 29

**Commissione CIVEX del
Comitato delle Regioni**

in video

Martedì 30

**Bureau del Comitato
delle Regioni a Bruxelles**

in presenza e in video



5 e 6 novembre 2021 – Venezia, Seminario “I controlli della Corte dei conti e i complessi equilibri del sistema delle autonomie”



5 e 6 novembre 2021 – Venezia, Seminario “I controlli della Corte dei conti e i complessi equilibri del sistema delle autonomie”



8 novembre 2021 – Audizione del Presidente Zanin presso la III e XIV Commissioni congiunte del Senato



17 novembre 2021



Quirinale, 19 novembre 2021 – L'Ufficio di Presidenza della Conferenza
in udienza dal Presidente Mattarella



Quirinale, 19 novembre 2021 – L'Ufficio di Presidenza della Conferenza in udienza dal Presidente Mattarella



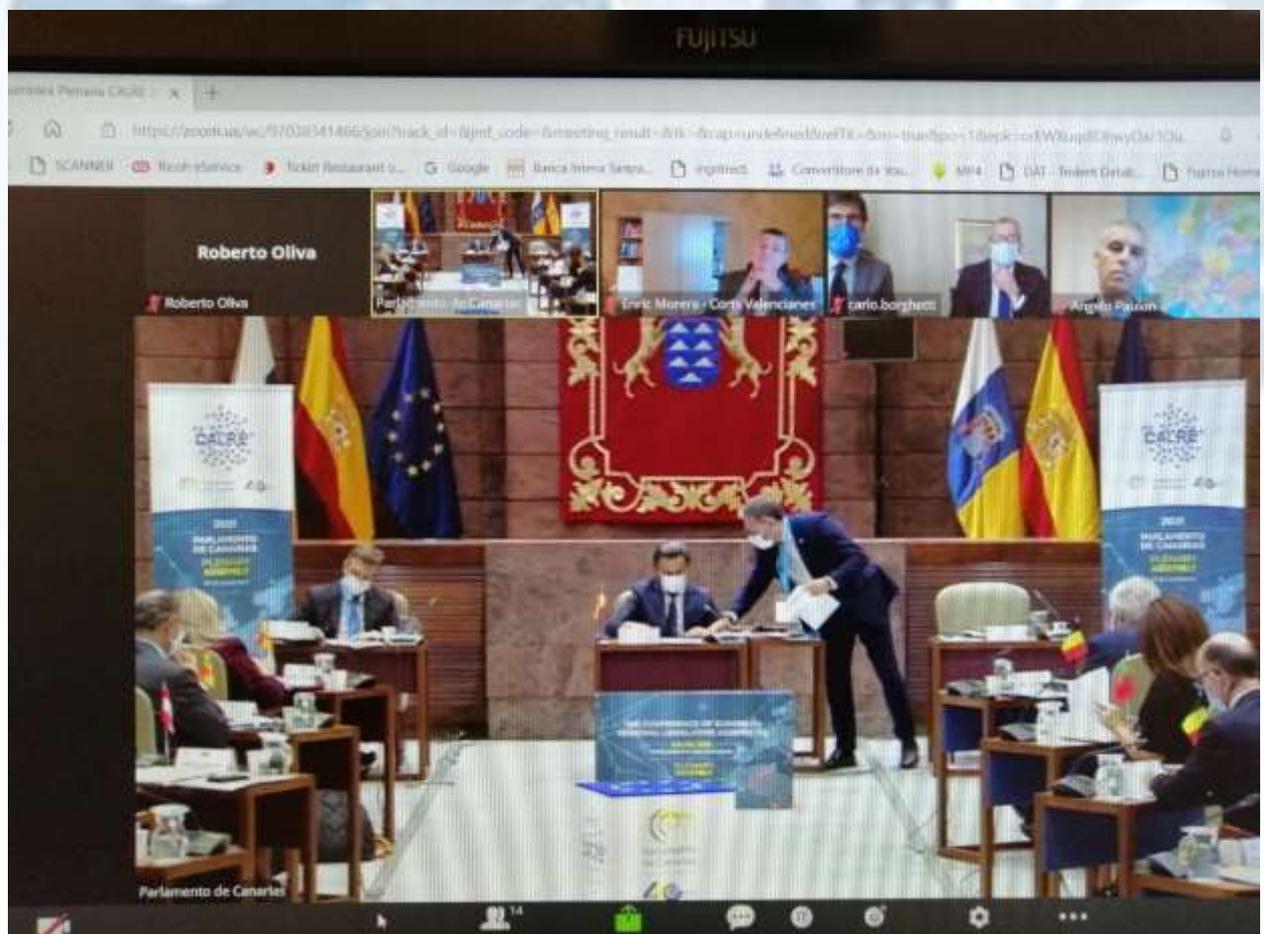
Webinar
**La valutazione
delle politiche ambientali**

Venerdì 26 novembre, ore 10.30





Tenerife (ES), 26 novembre 2021 – Assemblea plenaria della CALRE



DICEMBRE

Mercoledì 1°

**Riunione Delegazione italiana
al Comitato delle Regioni**

in video

Mercoledì 1° e Giovedì 2
**Plenaria del
Comitato delle Regioni
a Bruxelles**

in presenza e in video

Venerdì 3 e Lunedì 6

**Commissione ENVE del
Comitato delle Regioni**

in video

Lunedì 6

**Coordinamento Presidenti
Commissioni Politiche europee**

in presenza e in video

Giovedì 9

**Gruppo di lavoro Responsabili
Anticorruzione e Trasparenza**

in video

Mercoledì 8

**Commissione SEDEC del
Comitato delle Regioni**

in video

Giovedì 9

**Commissione ENVE del
Comitato delle Regioni**

in video

Giovedì 9

**Commissione CIVEX del
Comitato delle Regioni a Roma**

DICEMBRE

Venerdì 10

**Riunione ristretta Lombardia-
Liguria Coordinamento
Antimafia e Legalità**

in video

Venerdì 10

**Commissione COTER del
Comitato delle Regioni**

in video

Lunedì 13

**Commissione SEDEC del
Comitato delle Regioni**

in video

Martedì 14

**Assemblea degli
aderenti all'ASviS**

in video

Martedì 14

**Commissione ECON del
Comitato delle Regioni**

in video

Mercoledì 15

**Commissione CIVEX del
Comitato delle Regioni**

in video

Mercoledì 15

**Cabina di regia
Progetto Parcovie 2030**

in presenza e in video

Mercoledì 15, Giovedì 16 e Venerdì 17
**Assemblea plenaria della CGIE
a Roma**

DICEMBRE

Giovedì 16

**Tavolo tecnico Dirigenti dei
CO.RE.COM. a Palermo**

Giovedì 16

**Commissione ENVE del
Comitato delle Regioni**

in video

Venerdì 17

**Comitato tecnico del
Progetto CAPIRe**

in video

Venerdì 17

**Gruppo di lavoro
Affari europei**

in video

Venerdì 17

**Incontro dei referenti
tecnici per la CALRE**

in video

Lunedì 20

**Assemblea plenaria
della Conferenza**

in presenza e in video

Lunedì 20

**Tavolo dei Segretari generali
delle Assemblee "Speciali"**

in video

Giovedì 23

**Gruppo di lavoro
sulla Privacy**

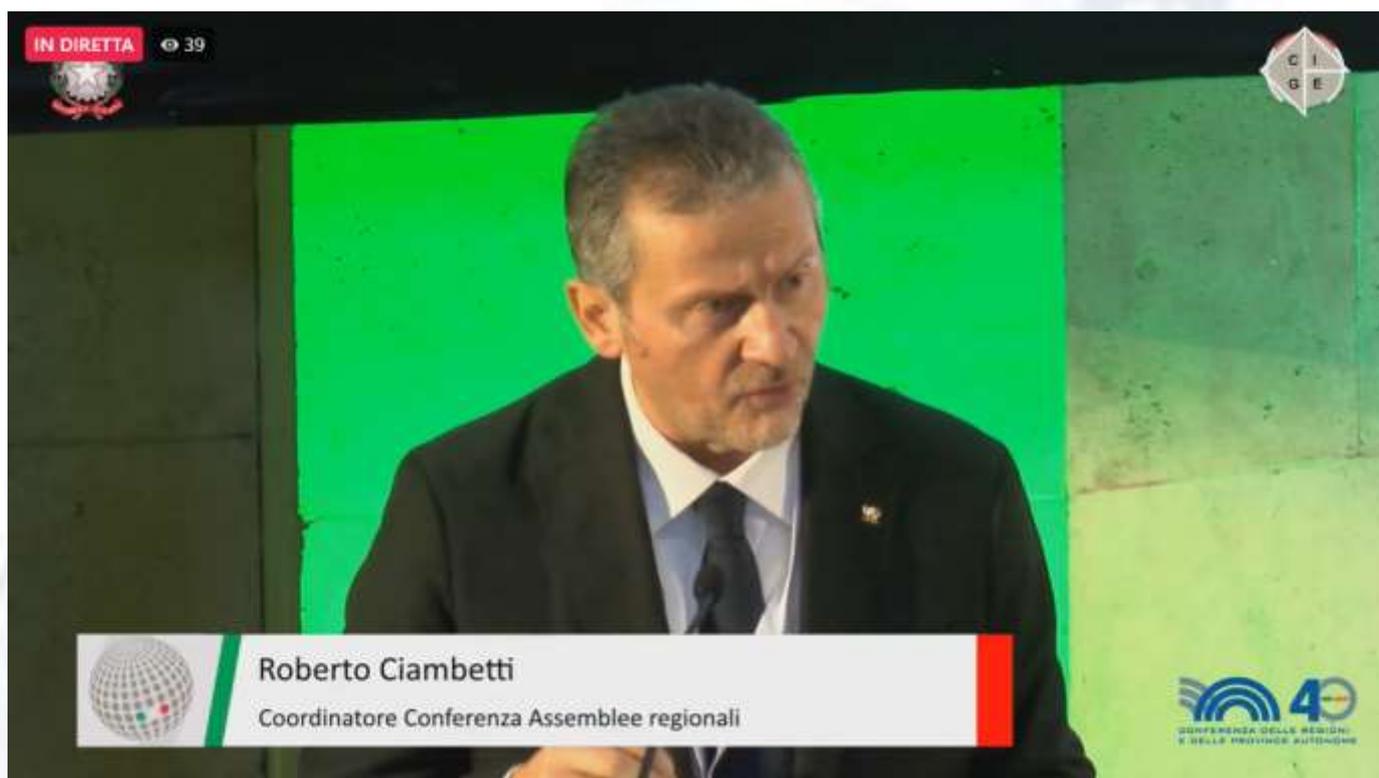
in video



Roma, 6 dicembre 2021 – La Presidente Lilli Lauro (Commissione Politiche europee Liguria) e il Presidente Piero Mauro Zanin



Roma, 9 dicembre 2021 – Il Presidente Roberto Ciambetti ed il Presidente del Comitato delle Regioni Apostolos Tsitsikostas



Roma, 15 dicembre 2021 – Il Presidente Roberto Ciambetti alla IV Plenaria Conferenza Permanente della CGIE



Roma, 15 dicembre 2021 – Il Presidente Carmine Cicala alla IV Plenaria Conferenza Permanente della CGIE



Roma, 16 dicembre 2021 – La Presidente Loredana Capone alla IV Plenaria Conferenza Permanente della CGIE



DOCUMENTI



CONFERENZA DEI PRESIDENTI
DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE
DELLE REGIONI E DELLE
PROVINCE AUTONOME

REGOLAMENTO PER L'ORGANIZZAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL "COORDINAMENTO DEI PRESIDENTI DEI COMITATI REGIONALI PER LE COMUNICAZIONI" E DI COORDINAMENTO PER LE FUNZIONI PROPRIE

La **Conferenza dei Presidenti delle Assemblies legislative delle Regioni e delle Province autonome**, su proposta del Coordinamento dei Presidenti dei Co.re.com., riunita in Assemblea plenaria a Roma, presso il Consiglio regionale del Lazio, in data 25.01.2021

Vista la Legge 31 luglio 1997, n. 249, che istituisce l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e, in particolare, l'art. 1, comma 13, che disciplina i Comitati per le comunicazioni, istituiti con leggi regionali ed operanti nell'organizzazione regionale, nonché funzionalmente organi dell'Autorità stessa per le esigenze di decentramento sul territorio;

Visto l'art. 117 Cost., come modificato dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 e, in particolare, il comma 3, che attribuisce alle Regioni la potestà legislativa concorrente in materia di "ordinamento delle comunicazioni";

Visto il Decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 250, recante "Codice delle comunicazioni elettroniche";

Visto il Decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante "Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici";

Viste le Direttive 2002/20/CE, 2002/21/CE e 2002/22/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 marzo 2002 relative alle autorizzazioni per le reti e i servizi di comunicazione elettronica, al quadro normativo comune, al servizio universale ed ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica, e, in particolare, l'art. 3 della Direttiva quadro, il quale sancisce che gli Stati membri garantiscono l'indipendenza delle autorità nazionali di regolamentazione;

Vista la delibera del Consiglio dell'Autorità n. 52/99 del 28 aprile 1999, recante gli indirizzi generali relativi ai Comitati regionali per le comunicazioni;

Vista la delibera del Consiglio dell'Autorità n. 53/99 del 28 aprile 1999, recante il regolamento per la definizione delle materie delegabili ai Comitati regionali per le comunicazioni;

Viste le leggi regionali e provinciali istitutive dei Comitati per le comunicazioni;

Visto lo Statuto della Conferenza dei Presidenti delle Assemblies legislative delle Regioni e delle Province autonome e, in particolare, l'art. 2, comma 4, che riconosce il Coordinamento dei Presidenti dei Comitati regionali per le comunicazioni;

Visti gli Accordi quadro del 25 giugno 2003, del 4 dicembre 2008 e del 28 novembre 2017 tra l'Autorità, la Conferenza dei Presidenti delle Assemblies legislative delle Regioni e delle Province autonome e la Conferenza delle Regioni e Province autonome, con cui sono stati individuati i principi generali concernenti l'esercizio delle materie delegate;

Considerato che:

- è interesse della Conferenza dei presidenti delle Assemblies legislative delle Regioni e delle Province autonome (di seguito Conferenza), quale organo di valorizzazione del ruolo istituzionale delle Assemblies legislative regionali/provinciali, incrementare il rapporto di collaborazione con i Comitati regionali per le comunicazioni (di seguito Co.re.com.) e con l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (di seguito Agcom);
- pertanto, nell'ottica di una maggiore sinergia, la Conferenza si avvale del supporto tecnico e specialistico del Coordinamento dei Presidenti dei Co.re.com. e del Tavolo Tecnico dei Dirigenti;
- in ogni caso, resta ferma l'autonomia e l'indipendenza di ciascun Co.re.com. nei rapporti con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (di seguito "AGCOM");

Precisato che il presente Regolamento decorre a far data dal mese di giugno 2021, contestualmente al rinnovo degli attuali organi del Coordinamento;

tutto ciò premesso, considerato e precisato, approva il seguente regolamento:

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento disciplina le modalità di organizzazione e di funzionamento del Coordinamento dei Presidenti dei Co.re.com. (di seguito Coordinamento), quale organo di valorizzazione del ruolo istituzionale dei Comitati.
2. Il Coordinamento opera in rapporto di reciproca collaborazione con la Conferenza e con il Tavolo tecnico dei Dirigenti Co.re.com. (di seguito Tavolo tecnico), garantendone un costante confronto e scambio di informazioni.

Art. 2

(Compiti del Coordinamento)

1. Il Coordinamento, nel rispetto delle funzioni e delle prerogative stabilite dalle leggi regionali istitutive di ciascun Comitato, per raggiungere le finalità assegnategli:
 - a) organizza con la Conferenza un incontro annuale per relazionare sulle attività svolte e sulle problematiche oggetto di attenzione da parte del sistema istituzionale regionale;
 - b) collabora, per il tramite della Conferenza, con l'AGCOM per l'esercizio delle funzioni proprie attribuite ai Comitati;
 - c) nelle materie di propria competenza si coordina e propone al Tavolo tecnico dei Dirigenti incontri con periodicità trimestrale;
 - d) assume le iniziative ritenute opportune per la valorizzazione dei compiti e delle prerogative istituzionali dei Co.re.com., oltre che per agevolarne l'esercizio delle funzioni;
 - e) per il tramite della Conferenza, promuove l'adozione di normative sulla comunicazione, in tutti gli aspetti e le forme in cui essa si articola per la tutela dell'utenza, l'elevazione qualitativa dei contenuti, l'apertura pluralistica dell'interscambio informativo e comunicativo in genere, ferme restando le competenze previste dalle leggi istitutive di ciascun Co.re.com. e le disposizioni legislative proprie di ciascuna Regione;
 - f) propone iniziative di studio, ricerca e confronto sulle problematiche connesse, direttamente o indirettamente, al sistema delle comunicazioni, ferme restando le competenze previste dalle leggi istitutive di ciascun Co.re.com. e le disposizioni legislative proprie di ciascuna Regione;
 - g) convoca periodicamente incontri di confronto tra tutti i Presidenti o componenti dei Comitati da loro delegati, dandone previa comunicazione alla Conferenza, alla quale invia altresì i verbali di ogni riunione.

Art. 3

(Organi del Coordinamento)

1. Sono organi del Coordinamento l'Assemblea, il Coordinatore e due Vice Coordinatori, di cui uno Vicario.
2. L'Assemblea è composta da tutti i Presidenti dei Comitati ovvero dai Componenti da loro delegati.
3. Il Coordinatore è eletto dall'Assemblea tra i Presidenti dei Comitati secondo le modalità stabilite dall'art. 4.

Art. 4

(Modalità di elezione del Coordinatore e dei Vice Coordinatori)

1. I Presidenti che intendono candidarsi alla carica di Coordinatore devono esprimere tale volontà entro il termine di dieci giorni antecedente la data dell'Assemblea convocata per l'elezione, presentando, con comunicazione inviata a tutti gli altri Presidenti, un programma di attività sottoscritto dal candidato.
2. L'Assemblea elegge a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta dei componenti il Coordinatore, il quale propone i due Vice Coordinatori, ratificati dall'Assemblea, garantendo ove possibile la parità di genere e la rappresentanza territoriale.

3. Qualora dopo le prime due votazioni non si sia raggiunta la maggioranza di cui al secondo comma, il Coordinatore ed i Vice Coordinatori vengono eletti a maggioranza assoluta dei votanti.
4. Qualora la terza votazione non produca un risultato utile, si procede al ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti.
5. Al termine della seduta, gli esiti delle votazioni sono comunicati alla Conferenza con Posta Elettronica Certificata (PEC).

Art. 5

(Durata degli Organi)

1. Il Coordinatore ed i Vice Coordinatori durano in carica per un periodo di diciotto mesi e sono rieleggibili una sola volta.
2. Alla scadenza del mandato, il Coordinatore ed i Vice Coordinatori uscenti restano in carica per l'ordinaria attività e svolgono le proprie funzioni sino alla elezione dei nuovi Organi del Coordinamento, che deve avere luogo entro trenta giorni dalla cessazione del mandato.
3. La cessazione dalla carica di Presidente del Co.re.com. comporta automaticamente la decadenza dalle cariche di Coordinatore e Vice Coordinatore.

Art. 6

(Funzioni del Coordinatore)

1. Il Coordinatore *pro-tempore*:
 - a) ha la funzione di Portavoce del Coordinamento;
 - b) convoca, presiede e coordina i lavori dell'Assemblea;
 - c) determina l'ordine del giorno delle sedute, sulla base delle proposte dei membri dell'Assemblea, dandone formale comunicazione alla Conferenza;
 - d) sottoscrive i verbali delle riunioni e le eventuali deliberazioni adottate, dandone formale comunicazione alla Conferenza;
 - e) cura i rapporti con la Conferenza ed il Tavolo tecnico dei Dirigenti;
 - f) su indicazione della Conferenza, è membro della Commissione paritetica nazionale di cui all'articolo 5, comma 2, dell'Accordo quadro del 28 novembre 2017 tra l'Autorità, la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e la Conferenza delle Regioni e Province autonome.
2. In caso di assenza o di impedimento del Coordinatore, quest'ultimo è sostituito dal Vice Coordinatore Vicario o, in caso di assenza o impedimento di entrambi i Vice Coordinatori, dal membro dell'Assemblea più anziano di nomina.
3. In caso di dimissioni del Coordinatore, l'Assemblea prende atto delle dimissioni e provvede alla sostituzione del dimissionario secondo le modalità stabilite all'art.4.
4. Il Coordinatore propone all'Assemblea l'attribuzione di singole Deleghe agli altri componenti del Coordinamento.

Art. 7

(Funzionamento del Coordinamento e validità delle riunioni)

1. L'Assemblea è convocata dal Coordinatore almeno quattro volte l'anno, mediante convocazione scritta contenente l'ordine del giorno. L'Assemblea può altresì essere convocata su domanda motivata, sottoscritta da almeno due quinti dei componenti, o in caso di dimissioni o cessazione del Coordinatore.
2. Le riunioni possono svolgersi straordinariamente (totalmente e/o parzialmente) in collegamento da remoto in audio-video conferenza o in sola audio conferenza, a condizione che tutti i partecipanti da remoto possano essere identificati e possano partecipare in tempo reale. La seduta si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Segretario verbalizzante e/o il Presidente Coordinatore. Per la validità delle sedute è necessaria la presenza di almeno la metà più uno dei componenti.
3. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.
4. Delle sedute dell'Assemblea viene redatto il verbale sintetico sottoscritto dal Coordinatore e dal segretario verbalizzante, individuato dal Coordinatore tra i Presidenti, loro delegati, dirigenti o funzionari dei Comitati.

5. L'Assemblea ed il Coordinatore possono avvalersi per le attività tecnico gestionali in via ordinaria di personale scelto fra i dirigenti o funzionari indicati da ciascun Comitato ovvero del Tavolo tecnico dei Dirigenti.

Art. 8

(Segreteria del Coordinamento)

1. I compiti di segreteria del Coordinamento sono svolti, in via ordinaria, dalla struttura del Coordinatore *pro-tempore*.

Art. 9

(Sede del Coordinamento)

1. Il Coordinamento ha sede presso la Conferenza come previsto dallo Statuto di quest'ultima all'art. 2, comma 4, ove potrà usufruire della sala riunioni, qualora ne faccia richiesta.



CONFERENZA DEI PRESIDENTI
DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE
DELLE REGIONI E DELLE
PROVINCE AUTONOME

ORDINE DEL GIORNO n. 01/2021 SUL “FONDO PER IL FINANZIAMENTO E LA PREDISPOSIZIONE DI CASE FAMIGLIA PROTETTE IN AMBITO REGIONALE”

La **Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome**, riunita in Assemblea Plenaria presso la sede del Consiglio regionale del Lazio, in data 25 gennaio 2021

premesse che:

- la legge 21 aprile 2011, n. 62, *Modifiche al codice di procedura penale e alla legge 26 luglio 1975, n. 354, e altre disposizioni a tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori*, all'art. 4 prevede l'istituzione di case famiglia protette quali luoghi nei quali consentire a donne incinta o madri di prole di età non superiore a 6 anni, di scontare la pena degli arresti domiciliari (artt. 47-ter e 47-quinquies dell'ordinamento penitenziario) o la misura cautelare degli arresti domiciliari (art. 284 c.p.p.) o della custodia cautelare in istituto a custodia attenuata (art. 285-bis c.p.p.);
- alla base della norma si colloca il riconoscimento del superiore interesse del minore, la cui crescita è incompatibile con il carcere, risultando più adeguata la dimensione di una casa protetta dove il bambino possa crescere in una quotidianità il più 'normale' possibile;
- attualmente, solo poche Regioni sono dotate di strutture idonee a consentire l'applicazione di queste misure, con la conseguenza che detenute, con figli anche molto piccoli, restano in carcere;
- a dieci anni dall'entrata in vigore della legge, difatti, le case famiglia protette sono solo due, a Roma e a Milano, anche per effetto di un vincolo di invarianza finanziaria fatto gravare sugli enti locali;

considerato che:

- secondo gli ultimi dati diffusi dal Ministero della giustizia, al 31 dicembre 2020 risultano 33 le donne detenute con figli, costretti a vivere e crescere in una condizione assolutamente inadeguata e rischiosa, che mina il loro benessere psicologico, emotivo e fisico;
- far crescere i bambini in un contesto detentivo può avere conseguenze terribili e, pertanto, diventa centrale la ricerca di soluzioni alternative, come sottolineato anche in ambito internazionale dalle Nazioni Unite con le Regole di Bangkok del 2010, primo strumento internazionale dedicato alla popolazione femminile detenuta;
- le case famiglia protette, oltre che luogo di vita per le madri detenute e i loro figli, possono anche essere uno spazio che offre supporto alla genitorialità e che favorisce il reinserimento sociale;

rilevato che:

- la legge 31 dicembre 2020, n. 178, *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*, all'art. 1, commi 322-323, prevede l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero della giustizia, di un apposito fondo, dotato di 1,5 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2021-2023, per finanziare la predisposizione di case famiglia protette dove consentire a donne incinta o madri di prole non superiore a 6 anni, di scontare la pena degli arresti domiciliari;
- In particolare, il comma 322 statuisce che: *“Al fine di contribuire all'accoglienza di genitori detenuti con bambini al seguito in case-famiglia protette ai sensi dell'articolo 4 della legge 21 aprile 2011, n. 62, e in case-alloggio per l'accoglienza residenziale dei nuclei mamma-bambino, è istituito, nello stato di previsione del Ministero della giustizia, un fondo con una dotazione pari a 1,5 milioni di euro*

per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023”, mentre il comma 323 dispone che: “Con decreto del Ministro della giustizia, da adottare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata di cui all’articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, le risorse del fondo di cui al comma 322 del presente articolo sono ripartite tra le Regioni, secondo criteri e modalità fissati dallo stesso decreto anche al fine di rispettare il limite di spesa massima di cui al medesimo comma 322”;

ritenuto che:

- il Fondo, seppur esiguo, rappresenta un importante punto di partenza per garantire ai bambini una vita fuori dal carcere assieme alle loro mamme;
- per tale ragione, appare necessaria l’adozione del decreto attuativo previsto dalla norma nel termine dei due mesi dall’entrata in vigore della legge e, quindi, entro la fine di febbraio 2021;
- ai fini della definizione delle modalità di ripartizione delle risorse, può rivelarsi altresì utile il confronto con i Garanti dei detenuti

Visto l’art. 1, commi 322-323 della l. 178/2020;

impegna i Consigli regionali

- ad attivare ogni possibile ed utile iniziativa nei confronti della Giunta regionale per richiedere al Ministero della giustizia, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata, l’adozione del decreto attuativo previsto dall’art. 1, comma 323, della l. n. 178/2020 entro il termine stabilito;
- a richiedere alla Conferenza delle Regioni di avvalersi in sede di Conferenza unificata del supporto e dell’esperienza diretta dei Garanti dei detenuti per la definizione dei criteri e delle modalità di ripartizione delle risorse stanziare tra le Regioni interessate a sostenere l’accoglienza delle donne con i loro bambini.



CONFERENZA DEI PRESIDENTI
DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE
DELLE REGIONI E DELLE
PROVINCE AUTONOME

SCHEMA-TIPO PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE

“INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E IL RIUTILIZZO DI BENI ED AZIENDE SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA”

(modifiche apportate a seguito di interlocuzione con ANCI ed approvate dal Coordinamento delle Commissioni e degli Osservatori antimafia nella riunione del 27.5.2021)

Art. 1

(Oggetto e finalità)

1. Per favorire il pieno riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata ed il rilancio economico delle aziende confiscate, la Regione, nel rispetto di quanto determinato dalla normativa vigente in materia, sostiene e favorisce la restituzione alla comunità locale del patrimonio sottratto alle mafie.
2. La presente legge detta disposizioni per favorire la realizzazione di progetti di riutilizzo sociale dei beni confiscati presenti sul territorio regionale, qualificati e diversificati, sostenibili nel tempo e capaci di favorire positive ricadute sociali, economiche ed occupazionali attraverso la definizione e la strutturazione di reti e distretti di economia sociale e solidale, oltre che per consentire la continuità produttiva e la tutela occupazionale delle aziende confiscate.

Art. 2

(Obiettivi)

1. La Regione riconosce il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata e promuove il rilancio economico delle aziende confiscate, come disciplinato dalla normativa vigente in materia, quali strumenti di prevenzione e contrasto dei fenomeni criminali, promozione dei principi di legalità, solidarietà ed inclusione sociale, occasione per un modello di sviluppo territoriale sostenibile ed inclusivo.
2. La Regione, per le finalità di cui all’art.1, promuove e sostiene il riutilizzo sociale, nonché la valorizzazione di beni ed aziende confiscati attraverso un sistema integrato di interventi fondato sui principi di legalità e trasparenza volto a contribuire:
 - a) all’effettivo riutilizzo sociale ed alla prevenzione di fenomeni di abbandono e conseguente degrado del patrimonio confiscato alla criminalità organizzata presente sul territorio regionale attraverso la definizione di progetti sostenibili;
 - b) al monitoraggio delle esperienze in essere ed alla definizione di modelli di riutilizzo sociale sostenibili e replicabili;
 - c) alla centralità della tematica all’interno dell’intera programmazione regionale, assumendo la trasversalità della materia intesa di specifico interesse particolarmente per le politiche sociali e socio-sanitarie, di sviluppo e turistiche, agricole e agroalimentari, culturali ed educative;
 - d) alla strutturazione di progetti di inclusione sociale, lavorativa e abitativa delle persone appartenenti alle fasce deboli ed a rischio di esclusione e marginalizzazione, delle persone e delle comunità migranti, delle persone e delle comunità rom, sinti e camminanti;
 - e) alla strutturazione di azioni di sviluppo produttivo, occupazionale, culturale e sociale del territorio regionale;
 - f) alla definizione di percorsi di innovazione sociale e di reti e distretti di economia sociale e solidale, nei diversi settori di intervento e innanzitutto quelli individuati come strategici della fornitura di beni e servizi, del turismo responsabile ed esperienziale, della produzione agricola ed agroalimentare, con particolare riguardo agli interventi di agricoltura sociale di cui alla legge 18 agosto 2015, n. 141 (Disposizioni in materia di agricoltura sociale);
 - g) alla promozione della cittadinanza attiva, della partecipazione democratica dei cittadini e della cultura della legalità, della giustizia e della solidarietà sociale, anche attraverso il coinvolgimento e la

strutturazione di reti collaborative tra i diversi soggetti istituzionali, sociali, economici e culturali interessati;

h) al sostegno alle aziende sequestrate o confiscate.

Art. 3

(Iniziativa a sostegno di aziende sequestrate o confiscate)

1. La Regione, per le finalità di cui all'art. 2, comma 2, lettera h), promuove e intraprende azioni per il mantenimento dei livelli occupazionali nelle imprese sequestrate o confiscate e per favorire la continuità delle attività economiche delle imprese oggetto di provvedimenti giudiziari. Quando sussistono le condizioni, la Regione agisce in tale ambito nei limiti delle proprie competenze e nel rispetto della normativa vigente in materia.

Art. 4

(Piano strategico per i beni e le aziende confiscati)

1. Il Piano strategico per i beni e le aziende confiscati, di seguito denominato Piano, è lo strumento di programmazione che definisce i principi di indirizzo e coordinamento e individua criteri e settori delle progettualità atti a promuovere e sostenere il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata ed il rilancio economico delle aziende confiscate presenti sul territorio regionale.

2. **La Regione*** (*indicativo – da definire in coerenza con le disposizioni regionali*), tenuto conto di quanto previsto dal Piano nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati, adotta, con cadenza triennale il Piano, sentito l'Osservatorio regionale per i beni e le aziende confiscati di cui all'articolo 8 e l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC).

3. Il Piano, articolato in Programmi annuali, è approvato entro il* (*indicativo – da definire in coerenza con le disposizioni regionali*) del primo anno di ciascun triennio, con delibera di **Giunta regionale*** (*indicativo – da definire in coerenza con le disposizioni regionali*), sentite le competenti Commissioni consiliari permanenti e speciali e il Consiglio delle autonomie locali, ove presente.

4. Il Piano indica:

- a) gli specifici obiettivi e finalità della programmazione;
- b) la sussistenza quantitativa e qualitativa del patrimonio confiscato presente in Regione, con le indicazioni inerenti le attività di riutilizzo sociale in essere;
- c) gli indirizzi e le progettualità volti all'integrazione delle più complessive politiche regionali in rapporto allo specifico tema del riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- d) gli indirizzi e le progettualità volti all'integrazione delle politiche per la gestione delle imprese sequestrate e confiscate e comunque strategie ed azioni utili a promuovere la bonifica e la re-immissione nel mercato delle imprese sequestrate e confiscate;
- e) gli indirizzi per la sperimentazione di interventi volti a soddisfare nuovi bisogni sociali e ad introdurre modelli organizzativi e gestionali innovativi;
- f) gli indirizzi tesi alla specifica formazione professionale inerente al riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata ed al rilancio economico delle aziende confiscate dei dipendenti della Pubblica Amministrazione e degli amministratori regionali e locali;
- g) gli strumenti di supporto al potenziamento delle capacità amministrative dei Comuni, con particolare attenzione al monitoraggio ed alla pubblicità dei dati come da obbligo di legge, alla promozione della cultura del riutilizzo sociale, al potenziamento delle capacità di coinvolgimento di enti e associazioni della società civile;
- h) gli indirizzi tesi al coinvolgimento ed al supporto di specifiche azioni inerenti al riutilizzo sociale dei beni confiscati, promossi da Università, Associazioni, centri di studio e ricerca, scuole;
- i) i criteri di accesso e di riparto del "Fondo unico per le aziende ed i beni confiscati" di cui all'articolo 7;
- j) i criteri e gli indicatori di efficacia, efficienza, rapporto costi-benefici, nonché le modalità e le tempistiche delle azioni di monitoraggio relative agli interventi programmati.

(5. Il Piano prevede l'interazione con altri Piani di sviluppo regionale e locale.)* (*indicativo – da definire in coerenza con le disposizioni regionali*)

6. Il Piano può individuare specifici programmi di intervento che, per loro natura, richiedono il coinvolgimento di altri attori istituzionali, in raccordo con le relative programmazioni internazionali, nazionali, regionali e locali.

Art. 5

(Verifica annuale del Piano)

1. Nel quadro della pianificazione di cui all'articolo 4, entro(*indicativo – da definire in coerenza con le disposizioni regionali*) di ciascun anno, la **Giunta regionale** (*indicativo – da definire in coerenza con le disposizioni*

regionali), sentite le competenti Commissioni consiliari permanenti e speciali, verifica annualmente lo stato di attuazione dei Programmi annuali contenuti nel Piano, operandone una revisione in caso di necessità.

(2. Il Programma annuale tiene conto ed è redatto anche in sinergia con i Piani di Zona d'Ambito per meglio garantire la funzione sociale di riutilizzo dei beni confiscati)*. *(indicativo – da definire in coerenza con le disposizioni regionali).*

Art. 6

(Conferenza triennale)

1. La Commissione consiliare competente e la Giunta regionale, d'intesa, organizzano, ogni tre anni, la Conferenza regionale sui beni e le aziende confiscati quale momento pubblico di confronto e dibattito sull'attuazione degli obiettivi di cui all'articolo 2.

2. L'Osservatorio di cui all'articolo 8 presenta durante la Conferenza triennale una relazione sullo stato di attuazione della legge e delle iniziative contenute nel Piano triennale previsto all'articolo 4.

3. La partecipazione alla Conferenza triennale è aperta al pubblico.

Art. 7

(Fondo per i beni e le aziende confiscati)

1. È istituito il Fondo per i beni e le aziende confiscati, di seguito denominato Fondo, articolato in Missioni e Programmi e ripartito in quattro macroaree funzionali, ciascuna delle quali denominata Azione:

a) Azione per le ristrutturazioni: sostiene programmi e progetti di ristrutturazione funzionale degli immobili confiscati alla criminalità organizzata già trasferiti al patrimonio indisponibile dei Comuni, cui gli stessi, in forma singola o consortile, possono accedere, a seguito di procedura ad evidenza pubblica predisposta dalla Regione a condizione di aver adempiuto a tutte le previsioni indicate dalla normativa di specie sui beni confiscati, innanzitutto la pubblicazione sul proprio sito istituzionale dei beni confiscati effettivamente trasferiti al proprio patrimonio;

b) Azione per le start-up: sostiene nuovi programmi e progetti di innovazione sociale ed economia sociale da realizzare sui beni confiscati e promossi da cooperative e associazioni composte almeno per il 60 per cento da persone di età non superiore ai 40 anni. Non possono accedere a questa azione gli enti pubblici, neppure in forma consortile;

c) Azione per la valorizzazione delle attività di riutilizzo sociale dei beni confiscati: sostiene il rafforzamento, l'ampliamento e l'internazionalizzazione di attività in essere sui beni confiscati alla criminalità organizzata, già assegnati ed effettivamente riutilizzati per scopi sociali e di pubblica utilità, così da garantire un più efficace utilizzo del bene confiscato ed assegnato. Gli interventi incidono sul tessuto culturale, sociale ed economico della comunità in termini di partecipazione attiva, miglioramento della qualità della vita e della salute pubblica, occupazione, integrazione sociale e lavorativa, lotta allo stigma, promozione della legalità e contrasto alla criminalità organizzata. Accedono a questa azione i soggetti che, nel rispetto della normativa vigente, hanno ricevuto in concessione i beni confiscati assegnati agli enti territoriali, nonché le cooperative e le associazioni che promuovono eventi e manifestazioni il cui obiettivo specifico è la valorizzazione del patrimonio costituito dai beni confiscati alla criminalità organizzata. Non possono accedere a questa azione gli enti pubblici, neppure in forma consortile.

d) Azioni per il rilancio economico delle aziende sequestrate o confiscate: sostiene la bonifica e la re-immissione all'interno del mercato delle imprese oggetto di provvedimenti giudiziari, favorendone, nel rispetto della normativa vigente in materia, la continuità produttiva e la tutela occupazionale.

2. Le modalità operative per l'accesso al Fondo sono disciplinate da un apposito Cronoprogramma del Piano di cui all'articolo 4.

Art. 8

(Osservatorio regionale per la valorizzazione di beni ed aziende confiscati)

1. È istituito, l'Osservatorio regionale per la valorizzazione di beni ed aziende sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. L'Osservatorio ha funzione di promozione, consultazione e supporto delle attività di programmazione, monitoraggio e controllo nelle azioni di valorizzazione delle aziende e dei beni confiscati.

2. L'Osservatorio, presieduto dal **Presidente della Giunta regionale/del Consiglio regionale*** *(da definire in coerenza con le disposizioni regionali)* o da un suo delegato, individua forme di cooperazione con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e si avvale, per le sue funzioni, del supporto dell'Associazione/ Fondazione, per quanto di sua competenza. L'Osservatorio può proporre all'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e a tutti gli altri enti ed autorità interessati progetti inerenti il riutilizzo sociale e la valorizzazione di beni ed aziende sequestrati e confiscati.

3. L'Osservatorio, che ha durata pari a quella della legislatura durante la quale è istituito, è composto da:

- a) il Presidente **della Giunta regionale/del Consiglio regionale*** (da definire in coerenza con le disposizioni regionali) o suo delegato;
- b) il Presidente della Commissione consiliare speciale competente o suo delegato;
- c) il Tecnico di garanzia in materia di partecipazione;
- d) il Commissario regionale antiracket e antiusura;
- e) un rappresentante dell'ANCI;
- f) un rappresentante per ciascuno degli enti consortili di Comuni dedicati al riutilizzo dei beni confiscati presenti sul territorio regionale;
- g) il Presidente della Fondazione/Associazione o suo delegato;
- h) un rappresentante per ogni altro osservatorio locale sui beni confiscati eventualmente attivato sul territorio regionale;
- i) un rappresentante nominato da ciascuna delle organizzazioni sindacali confederali e di categoria dei lavoratori dipendenti e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative e che comunque abbia acquisito specifica e documentata esperienza in materia di aziende e beni confiscati.

4. I componenti dell'Osservatorio sono individuati con decreto del **Presidente della Giunta regionale*** (indicativo – da definire in coerenza con le disposizioni regionali) e svolgono la loro funzione a titolo gratuito. Ai lavori dell'Osservatorio possono essere invitati a partecipare l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, enti, dipartimenti, laboratori e osservatori istituiti presso le Università presenti in Regione, organizzazioni, cooperative, associazioni, singoli esperti che non figurano già tra i componenti dello stesso nonché gli assessori regionali competenti per specifici temi da trattare nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio.

5. La convocazione dell'Osservatorio può prevedere, quando utile ad affrontare questioni di particolare specificità, la convocazione anche dei soli componenti che hanno funzione, specializzazione e utilità alla specifica materia da trattare.

6. L'Osservatorio si avvale del supporto dei competenti uffici della **Giunta regionale/del Consiglio regionale*** (indicativo – da definire in coerenza con le disposizioni regionali) e degli enti strumentali e delle agenzie regionali che gli stessi possono individuare. L'Osservatorio dispone di una propria sezione dedicata all'interno del portale della Regione che, oltre alle informazioni ed alla pubblicità delle proprie attività, ospita il sistema interattivo di mappatura di cui al comma 7.

7. L'Osservatorio provvede a dotarsi di un sistema interattivo di mappatura dei beni e delle aziende confiscati alla criminalità organizzata, che raccoglie e fornisce informazioni, di tipo quantitativo e qualitativo, sul patrimonio confiscato alla criminalità organizzata presente sul territorio regionale, attraverso tecniche di georeferenziazione. La Regione promuove la stipula di accordi e convenzioni sia con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata sia con altri eventuali sistemi di monitoraggio su aziende e beni confiscati promossi da altri enti, associazioni o gruppi al fine di promuovere l'interazione dei rispettivi sistemi. Il sistema di mappatura è ospitato all'interno della sezione del portale della Regione dedicata all'Osservatorio regionale su beni ed aziende sequestrati e confiscati.

Art. 9

(Percorsi di formazione e rafforzamento delle competenze professionali in materia di beni ed aziende sequestrati e confiscati)

1. La Regione, in collaborazione con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, Università o Associazioni con documentata esperienza in materia di aziende e beni confiscati, organizza percorsi di orientamento e formazione per amministratori regionali e degli Enti locali per potenziarne le competenze tecniche.

2. La Regione, per consentire un appropriato supporto tecnico, in collaborazione con Università o Associazioni con documentata esperienza in materia di gestione di aziende e beni confiscati, promuove corsi di aggiornamento professionale per il personale amministrativo regionale e degli Enti locali con competenze specifiche sui beni, soprattutto aziendali, confiscati alle mafie. Per i beni aziendali confiscati, i corsi di formazione sono volti anche a fornire una preparazione adeguata a soggetti in grado di supportare le aziende dalla fase del sequestro a quella della confisca.

Art. 10

(Iniziative con gli Enti locali)

1. La Regione promuove la sottoscrizione di intese con gli Enti locali per l'apertura, nei rispettivi territori, di Sportelli attraverso cui diffondere la conoscenza delle attività riguardanti la gestione di beni ed aziende sequestrati e confiscati e fornire sostegno allo sviluppo di progetti di riutilizzo sociale dei beni che coinvolgano, in modo particolare, le realtà del Terzo Settore.

Art. 11

**(Protocollo d'intesa con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione
e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata)**

1. La Regione, per le finalità di cui agli articoli 1 e 2 ed allo scopo di permettere una più agevole interazione tra le attività di specifica competenza, promuove la stipula di un Protocollo d'Intesa con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Art. 12

(Task force regionale)

1. La Regione costituisce una task force regionale indirizzata allo sviluppo di progettualità di riutilizzo sociale dei beni confiscati e di rilancio economico delle aziende confiscate alla criminalità organizzata nel proprio territorio, attraverso la creazione di un team tematico e multidisciplinare, che investa più direzioni generali in modo da garantire attività e progettualità che possano investire più ambiti e che possa impostare il lavoro di networking a livello nazionale ed europeo per condurre partenariati a presentare proposte progettuali alle prossime call comunitarie.

2. La Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale individuano, d'intesa tra loro, la direzione generale cui affidare il compito di promuovere, programmare e coordinare gli interventi necessari per la costituzione e l'implementazione della task force regionale di cui al comma 1.

Art. 13

(Clausola valutativa)

1. Il Consiglio regionale esercita il controllo sull'attuazione della presente legge e valuta i risultati conseguiti con gli interventi finalizzati al riutilizzo sociale ed alla valorizzazione di beni ed aziende confiscati.

2. A tal fine, la Giunta regionale presenta al Consiglio una relazione triennale che fornisce informazioni sui seguenti aspetti:

- a) la mappatura su beni ed aziende sequestrati e confiscati presenti nel territorio regionale;
- b) gli interventi e le iniziative posti in essere, coordinati e finanziati dalla Regione ai sensi della presente legge, evidenziandone i risultati ottenuti;
- c) l'ammontare delle risorse e la loro ripartizione per il finanziamento delle iniziative e degli interventi previsti dalla presente legge, nonché le modalità di selezione dei soggetti pubblici e privati coinvolti;
- d) il programma e le proposte per i lavori del triennio seguente.

3. La valutazione degli effetti della presente legge deve essere promossa dalla Regione anche attraverso forme di partecipazione dei cittadini e dei soggetti che attuano gli interventi previsti.

4. La Giunta regionale rende accessibili i dati e le informazioni raccolte per le attività valutative previste dalla presente legge. Il Consiglio regionale rende pubblici i documenti che concludono l'esame svolto, unitamente alla relazione che ne è stata oggetto.

Art. 14

(Abrogazioni)

(indicativo – da definire in coerenza con le disposizioni regionali)

1.....

Art. 15

(Norma finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge ed al finanziamento delle azioni si fa fronte, per l'esercizio finanziario, mediante l'utilizzo delle risorse iscritte alla Missione, Programma, Titolo, per euro del bilancio di previsione finanziario

Art. 16

(Entrata in vigore)

(parte integrativa non necessaria)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione

.....

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO ALLO SCHEMA-TIPO DI PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE PER LA VALORIZZAZIONE E IL RIUTILIZZO DI BENI ED AZIENDE SEQUESTRATI E CONFISCATI

(su proposta del Coordinamento delle Commissioni e degli Osservatori regionali per il contrasto della criminalità e la promozione della legalità)

Sin dalla sua istituzione, avvenuta il **19 luglio 2018**, il *Coordinamento delle Commissioni e degli Osservatori regionali per il contrasto della criminalità e la promozione della legalità* ha inteso agire, tra l'altro, sul fronte dell'armonizzazione legislativa regionale allo scopo di uniformare il più possibile nel tempo la normativa e le iniziative per il contrasto alle mafie e la diffusione della legalità su tutto il territorio nazionale.

A tal fine, nella seduta **dell'11 settembre 2019**, il Coordinamento ha individuato **tre aree** tematiche da cui avviare la propria attività finalizzata allo sviluppo di riflessioni congiunte a livello legislativo, disponendo al contempo l'istituzione di un apposito **Tavolo tecnico**, composto dai tecnici, dagli esperti e dai collaboratori designati da ciascun Consiglio regionale, oltre che dal personale della Conferenza, i cui lavori hanno avuto inizio dal mese **di novembre 2019**, portando nell'arco di poco tempo all'ultimazione di tre progettualità, come di seguito determinate:

1. **Ordine del giorno sul Progetto "Liberi di scegliere"**, finalizzato alla rieducazione ed al reinserimento di minori e giovani provenienti da contesti di criminalità organizzata attraverso la realizzazione di percorsi di sostegno ed inclusione sociale, al cui sviluppo ha anche contribuito il Presidente del Tribunale per i minori di Reggio Calabria, dott. Roberto Di Bella, fautore del programma stesso;
2. **Proposta di legge di modifica ed integrazione del Codice dei Contratti pubblici (D. Lgs. n. 50/2016)**, che ciascun Consiglio regionale può presentare in Parlamento ai sensi dell'art. 121 Cost., realizzata con la collaborazione della Direzione Nazionale Antimafia;
3. **Schema-tipo di proposta di legge regionale per la valorizzazione ed il riutilizzo di beni ed aziende sequestrati e confiscati**, alla cui elaborazione ha anche collaborato l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, nella persona del Direttore, Prefetto Bruno Frattasi.

Come è noto, i primi due progetti sono già stati approvati dall'Assemblea plenaria della Conferenza nella seduta del **23 aprile u.s.** e risultano ad oggi già recepiti o comunque in fase di istruttoria in alcuni Consigli regionali.

Quanto **al terzo**, oggetto specifico della presente relazione, esso nasce dalla volontà del Coordinamento di intervenire, per quanto possibile, in maniera coordinata a livello regionale in un settore che riveste un ruolo di primo piano nella lotta alla criminalità organizzata e che ha raggiunto negli ultimi anni una dimensione economica e finanziaria tale da rendere necessario un complesso di interventi per il recupero, la valorizzazione ed il reinserimento nel circuito civile e sociale del patrimonio oggetto di sequestro e confisca.

L'attività di contrasto alle mafie deve, infatti, colpire con priorità assoluta gli aspetti patrimoniali ed economici delle organizzazioni criminali, soprattutto con la confisca dei beni ed il loro riutilizzo per finalità sociali. Riportare al "bene comune" le ricchezze acquisite in maniera illegale assume il profondo significato di rafforzare le azioni di prevenzione e repressione della criminalità organizzata. I beni confiscati, oltre ad avere un valore economico intrinseco da riutilizzare socialmente, costituiscono testimonianze culturali della bellezza dell'etica pubblica e la loro valorizzazione può rappresentare un punto di partenza per la riqualificazione del contesto culturale, sociale ed urbano dei territori. Pari attenzione va, poi, rivolta alla gestione delle aziende sequestrate e confiscate, in relazione alle quali la necessità di intervenire muove da una duplice considerazione: da una parte, il valore simbolico rivestito dall'emersione alla legalità delle aziende, che rende concretamente percepibile l'impegno contro la pervasività delle organizzazioni criminali nell'economia del nostro Paese; dall'altra, le opportunità di lavoro – assistito dalle garanzie e dalle forme di tutela previste dalla legge – connesse alla prosecuzione dell'attività economica dell'azienda una volta sottratta alla criminalità organizzata. Contribuire ai fini della trasformazione di ogni azienda sottratta alle mafie in una risorsa in grado di sostenere il Paese assumerebbe, peraltro, un valore ancora più significativo oggi, considerato il momento di grande difficoltà economica e sociale che stiamo affrontando.

È, tuttavia, risaputo che i molti interventi in corso, e gli ancor più numerosi progetti previsti nello specifico segmento del recupero e della valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, sono a tutt'oggi caratterizzati da frammentarietà e mancanza di regia nel definire le direttrici di fondo dell'azione pubblica. Per questa ragione, a livello nazionale si rende necessaria una decisa azione di coordinamento, indirizzo e sorveglianza delle molteplici iniziative pubbliche finalizzate alla loro valorizzazione ed al loro reinserimento nell'alveo dell'economia civile, con un ruolo nevralgico dell'Agenzia nazionale per la destinazione e l'amministrazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), istituita nel 2010. Quest'ultima ha in più occasioni sottolineato il contributo rilevante che, accanto ad Enti locali e realtà del Terzo Settore, anche le Regioni possono dare in tale ambito, non solo in termini finanziari (in considerazione delle responsabilità primarie che hanno rispetto alle politiche di coesione), ma anche sul fronte della formazione professionale (che andrebbe potenziata). Ciò tenuto altresì conto del fatto che

l'imponente patrimonio oggetto di confisca comprende ormai al suo interno **non solo beni collegati a fenomeni mafiosi, ma anche a casi di corruzione, arrivando così ad interessare l'intero territorio nazionale**, come dimostrano i dati ed i numeri diffusi dall'Agenzia stessa, che si riferiscono ad un'articolazione regionale che conta complessivamente oltre 30.000 immobili e circa 4.000 aziende oggetto di confisca.

Nel dettaglio, fra il 2010 ed il 2018 sono stati sequestrati o confiscati a gruppi criminali oltre 65mila beni mobili, immobili, conti correnti ed aziende. Tuttavia, sin dai primi anni Ottanta (ossia da quando esiste **la legge n. 646/1982, cd. Rognoni-La Torre**, per prima intervenuta in materia) i beni riassegnati sono stati solo 15mila, di cui 12mila a Comuni, Province e Regioni. Attualmente, nella gestione dell'Agenzia ricadono circa 17mila immobili e 3mila aziende. Nella sola Sicilia si contano più di 6mila beni, seguono Calabria (2.600) e Campania (2.200), poi Lombardia (1.100) e Lazio (oltre 500). Oltre il 95% degli immobili confiscati alla mafia e già destinati è concentrato in otto Regioni, con una netta prevalenza della Sicilia (40%), seguita da Calabria (17%), Campania (14%), Puglia (11%), Lombardia, Lazio, Piemonte ed Emilia Romagna. Per quanto riguarda gli immobili ancora da destinare (17.882), le otto Regioni con la maggior concentrazione di beni immobili in gestione restano le stesse, dove si concentra il 92% del totale. In particolare a guidare la classifica è la Sicilia (36%), seguita da Campania (15%) e Calabria (13%). In Lombardia, invece, si trova quasi il 10% degli immobili da destinare e nel Lazio poco più del 7% del totale. Entrambe queste Regioni (Lombardia e Lazio) hanno superato la Puglia, dove si trovano 772 immobili in gestione pari a circa il 5% del totale. I beni localizzati in Piemonte (709) sono in netta crescita, così come in Emilia Romagna (469) ed in Toscana (381). Quanto, invece, alle aziende già destinate, alla fine del 2017 queste erano oltre 870 e circa il 92% delle stesse è stato destinato alla liquidazione. Quasi il 64% delle aziende destinate sono Società a responsabilità limitata, seguite, per numero, dalle imprese individuali. Come nel caso degli immobili, la distribuzione territoriale delle aziende destinate evidenzia che circa il 97% di queste è localizzato in 8 Regioni. A prevalere è sempre la Sicilia, con oltre 330 aziende destinate, pari a circa il 38% del totale. La seconda Regione per numero di aziende destinate è la Campania, con il 18%. A conferma della diffusione delle attività economiche criminali al centro-nord, al terzo posto c'è il Lazio, con il 12% delle aziende destinate, quasi totalmente liquidate; seguono la Calabria con il 10%, la Lombardia con il 9% e la Puglia con l'8%. Se nel caso degli immobili destinati, tutte le Regioni sono presenti con almeno un bene, le aziende destinate sono, invece, localizzate solo in 14 Regioni.

Muovendo, dunque, da questi presupposti, il Coordinamento ha inteso rivolgere la propria attenzione anche a questo delicato settore, ravvisando l'esigenza **di mettere in campo interventi quanto più possibile condivisi, nei limiti delle competenze proprie di ciascuna Regione in materia**, allo scopo di contribuire a tre precisi obiettivi, che si collocano alla base della Strategia nazionale adottata dall'Agenzia:

1. **Potenziare e qualificare la capacità di gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata da parte dei soggetti preposti, intervenendo sia sulla qualità e disponibilità delle informazioni a disposizione del pubblico, sia per il rafforzamento di competenze tecniche, motivazione e consapevolezza degli operatori della filiera;**
2. **Utilizzare i beni immobili confiscati alla criminalità organizzata per potenziare e qualificare i servizi pubblici per i cittadini e le comunità locali e per creare nuova occupazione;**
3. **Accompagnare con rapidità la transizione alla legalità delle aziende confiscate alla criminalità organizzata, salvaguardando in tal modo l'occupazione dei lavoratori, attraverso l'utilizzazione di un sistema integrato di servizi ed incentivi.**

Per fare ciò, si è anzitutto resa necessaria un'apposita ricognizione – che si allega - al fine di verificare la normativa regionale già vigente in materia, dalla quale è emerso che **solo la Campania ad oggi si è dotata di un testo unitario e di un Piano strategico per il riutilizzo dei beni sequestrati e confiscati** (ma non anche per le aziende), mentre altre Regioni sono intervenute solo con qualche disposizione all'interno di altre leggi, difettando di una disciplina organica in materia. Non mancano, infine, casi di Regioni non ancora intervenute in questo specifico ambito.

Sulla base di questi dati, è stata allora avviata una riflessione in seno al Tavolo tecnico volta in primis a definire la forma di intervento da mettere in campo, che ha da ultimo portato all'elaborazione di uno **Schema-tipo di proposta di legge regionale**, che **non vuole essere un atto vincolante, ma va piuttosto inteso come orientamento istituzionale condiviso**, contenente una serie di disposizioni di principio (es. oggetto, finalità, obiettivi, clausola valutativa, conferenza annuale) applicabili in ogni contesto regionale - ferma restando l'autonomia di ciascuna Regione, atteso che il fenomeno, per sua stessa natura, assume connotati differenti a seconda dei territori - ma anche ulteriori aspetti che, come osservato dallo stesso Prefetto Frattasi durante l'incontro del 21 febbraio u.s., dovrebbero essere presenti in un atto regionale finalizzato ad intervenire in materia, tra cui nello specifico:

- la previsione di un **Osservatorio** a ciò destinato, composto da personalità tecniche e politiche, da istituire (se non già presente) al fine di facilitare le attività di studio, prevenzione e riutilizzo sociale dei beni;
- la costituzione di un'apposita **Task force** da destinare allo studio delle normative europee ed all'intercettazione dei Fondi europei;

- la previsione di un **Fondo per i beni e le aziende confiscati**, articolato in Missioni e Programmi (coerentemente con quanto disposto dal D. Lgs. 118/2011) e ripartito in quattro macroaree, ciascuna delle quali destinata ad un determinato ambito di intervento;
- l'adozione di un apposito **Piano strategico triennale**, articolato in Cronoprogrammi, che tenga conto anche della Strategia nazionale adottata dall'Agenzia;
- la sottoscrizione di un **Protocollo con l'Agenzia nazionale**, che consentirebbe, tra l'altro, di procedere alla mappatura dei beni e delle aziende confiscati presenti in ogni Regione (per la cui stesura l'Agenzia si è già resa disponibile a lavorare con la Conferenza);
- la previsione di **interventi diretti a sostenere, nel rispetto della normativa vigente in materia e ove sussistano le condizioni per farlo, la continuità produttiva e la tutela occupazionale nelle aziende oggetto di provvedimenti giudiziari**;
- la promozione di **strumenti e procedure di raccordo con Enti locali e realtà del Terzo Settore**, attraverso ad esempio la creazione di Sportelli comunali, allo scopo di diffondere la conoscenza sulle attività di gestione dei beni, nonché di fornire il supporto necessario per lo sviluppo di progetti di riutilizzo e valorizzazione degli stessi (aspetto quest'ultimo di particolare interesse ed attualità a fronte delle Linee guida recentemente approvate dall'Agenzia, con cui si prevede l'assegnazione decennale di 3 mila immobili confiscati alle mafie direttamente a soggetti non profit);
- la previsione di **Corsi di formazione sul tema per personale ed amministratori locali**, considerato che la valorizzazione di beni ed aziende confiscati richiede elevate capacità amministrative, progettuali e di lettura delle opportunità socio-economiche, non sempre presenti nelle Amministrazioni pubbliche coinvolte.

Operativamente, le riunioni del Tavolo tecnico sul progetto in esame si sono avviate nel mese di **febbraio 2020** in vista dell'incontro con il Prefetto Frattasi, a cui si è già fatto cenno, per poi proseguire nelle scorse settimane fino ad arrivare alla condivisione finale del lavoro da parte del Coordinamento, avvenuta durante la riunione del **18 giugno u. s.**, che ha approvato il testo come da ultimo trasmesso.

Ovviamente trattasi di **una proposta che non ha alcuna pretesa di esaustività e che ben potrebbe essere recepita anche solo parzialmente** (posto che, tra l'altro, alcune sue previsioni sono già presenti in molte Regioni), la cui finalità è quella di favorire un maggiore raccordo tra gli interventi regionali in materia, partendo da esperienze positive già realizzate, senza escludere ulteriori futuri approfondimenti, anche in sede europea.



CONFERENZA DEI PRESIDENTI
DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE
DELLE REGIONI E DELLE
PROVINCE AUTONOME

**SCHEMA-TIPO PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE
ISTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SULLA LEGALITÀ E SULLA
CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E DI STAMPO MAFIOSO**

Art. 1

(Oggetto e finalità)

1. Con la presente legge la Regione, in armonia con i principi costituzionali e nel rispetto delle competenze dello Stato stabilite dall'art. 117 della Costituzione, promuove lo sviluppo della civile convivenza regionale, della diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, disciplinando e coordinando interventi nei settori della prevenzione e del contrasto alla criminalità organizzata mediante iniziative di sostegno alle vittime della criminalità organizzata e di sensibilizzazione della società civile e delle istituzioni pubbliche.
2. Gli interventi di cui alla presente legge sono promossi, progettati e realizzati dalla Regione anche in collaborazione con altri enti pubblici, associazioni, scuole e con l'Università.

Art. 2

(Istituzione dell'Osservatorio regionale sulla legalità e sulla criminalità organizzata e di stampo mafioso)

1. Al fine di promuovere e coordinare le azioni di cui alla presente legge, è istituito, presso il Consiglio regionale, l'Osservatorio regionale sulla legalità e sulla criminalità organizzata e di stampo mafioso, di seguito denominato "Osservatorio".

Art. 3

(Composizione e funzionamento dell'Osservatorio regionale sulla legalità e sulla criminalità organizzata e di stampo mafioso)

1. L'Osservatorio, presieduto dal Presidente del Consiglio regionale, o suo delegato, è composto:
 - a) dal Vice Presidente del Consiglio regionale, o suo delegato, nominato dal Gruppo di minoranza;
 - b) **dal Presidente, o suo delegato, della Commissione consiliare competente per materia, ove presente (indicativo – da valutare in coerenza con le disposizioni regionali);**
 - c) da un componente della Giunta regionale competente per materia;
 - d) da un rappresentante delegato da ANCI regionale;
 - e) da un rappresentante delegato da Unioncamere;
 - f) da un rappresentante indicato dalle associazioni antimafia operanti sul territorio regionale;
 - g) da un rappresentante indicato dalle associazioni antiusura e antirackett operanti sul territorio regionale;
 - h) da un rappresentante regionale delle associazioni sindacali confederate;
 - i) da un rappresentante della Conferenza Episcopale Regionale.
2. In relazione agli argomenti all'ordine del giorno della riunione, l'Osservatorio può essere integrato con la partecipazione:
 - a) **di un rappresentante delle Istituzioni scolastiche individuato dall'Assessore regionale competente per materia – in alternativa - del Direttore dell'Ufficio scolastico regionale (scegliere tra una delle due opzioni indicate);**
 - b) **del Presidente del Comitato Unitario Permanente degli Ordini e dei Collegi professionali – in alternativa - del Presidente di Confprofessioni (scegliere tra una delle due opzioni indicate).**
3. Non possono fare parte dell'Osservatorio e, se già nominati decadono, coloro i quali sono stati condannati, anche con sentenza non definitiva, per i reati previsti nei titoli II e III del libro secondo del codice penale.
4. L'incarico di componente dell'Osservatorio è incompatibile con l'espletamento di qualunque attività di lavoro che può presentare conflitto di interessi con le attribuzioni proprie dell'incarico.

5. Con proprio atto, l'Osservatorio organizza il proprio funzionamento e la propria struttura interna, avvalendosi della collaborazione degli Uffici del Consiglio regionale.
6. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, con propria deliberazione, mette a disposizione dell'Osservatorio locali, attrezzature e personale per lo svolgimento delle relative funzioni.
7. Il Consiglio regionale determina annualmente il fondo a disposizione per le spese di funzionamento.

Art. 4

(Compiti dell'Osservatorio regionale sulla legalità e sulla criminalità organizzata e di stampo mafioso)

1. L'Osservatorio è organismo di supporto della Regione in materia di contrasto e di prevenzione dei fenomeni mafiosi e di criminalità organizzata, nonché di promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.
2. L'Osservatorio svolge le seguenti attività:
 - a) verifica l'attuazione a livello regionale della normativa statale e degli indirizzi del Parlamento con riferimento al fenomeno mafioso ed alle altre principali organizzazioni criminali;
 - b) raccoglie, analizza e mette a disposizione documentazione libera da vincoli di riservatezza e/o segretezza relativa alla presenza della criminalità organizzata nel territorio regionale, fermo restando il rispetto delle norme vigenti in materia di trattamento dei dati;
 - c) analizza le principali cause dei fenomeni di infiltrazioni malavitose del lavoro irregolare, della corruzione, dell'usura, dell'estorsione e del riciclaggio presenti nel territorio regionale;
 - d) **collabora con la Commissione consiliare competente/il Consiglio regionale** (*indicativo- da scegliere in base alla presenza o meno della Commissione consiliare competente*) **per l'individuazione e la diffusione di linee guida e buone pratiche per la prevenzione ed il contrasto della criminalità organizzata – in alternativa- individua e diffonde linee guida e buone pratiche per la prevenzione ed il contrasto della criminalità organizzata** (*indicativo - da definire in coerenza con le disposizioni regionali*), da condividere con le altre Regioni e gli Enti locali, nonché con il Coordinamento delle Commissioni e degli Osservatori sul contrasto alla criminalità organizzata, istituito presso la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome;
 - e) raccoglie le informazioni e i dati utili ai fini della valutazione della trasparenza nel processo degli appalti, dalla genesi alla conclusione dei lavori;
 - f) formula, nelle materie di propria competenza, anche di propria iniziativa, osservazioni e pareri;
 - g) organizza seminari tematici e iniziative di carattere culturale con le associazioni ambientaliste, le associazioni di volontariato e di promozione sociale operanti nel settore dell'educazione alla legalità e del contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa sul territorio regionale;
 - h) promuove iniziative rivolte agli studenti ed ai docenti di ogni ordine e grado per contribuire all'educazione alla legalità e allo sviluppo dei valori costituzionali e civici.

Art. 5

(Costituzione e durata)

1. **Il Presidente del Consiglio regionale/L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale** (*indicativo – da definire in coerenza con le disposizioni regionali*) provvede, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con proprio decreto, alla costituzione dell'Osservatorio.
2. L'Osservatorio si rinnova all'inizio di ogni legislatura.

Art. 6

(Trattamento economico dei componenti dell'Osservatorio Regionale sulla legalità e sulla criminalità organizzata e di stampo mafioso)

1. La partecipazione all'Osservatorio è a titolo gratuito.
2. È ammesso il rimborso delle spese nei limiti previsti dal Regolamento di funzionamento dell'Osservatorio e nel rispetto della normativa nazionale vigente.

Art. 7

(Conferenza annuale)

1. L'Osservatorio, d'intesa con il Consiglio regionale, organizza entro il di ciascun anno, una Conferenza annuale quale momento pubblico di confronto e dibattito sulle attività perseguite.
2. L'Osservatorio presenta durante la Conferenza annuale un rapporto sull'attività svolta.
3. La partecipazione alla Conferenza annuale è aperta al pubblico.

Art. 8

(Protocolli con Università, Enti di ricerca ed altri soggetti istituzionali)

1. L'Osservatorio, per le finalità di cui agli articoli 1 e 4, può promuovere la sottoscrizione di Protocolli d'intesa con le Università della Regione, gli Enti di ricerca e gli altri soggetti istituzionali operanti nel medesimo settore, anche per l'attivazione di tirocini curriculari.

Art.9

(Partecipazione a bandi europei)

1. L'Osservatorio, nello svolgimento delle proprie funzioni, può segnalare **all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale/agli Uffici regionali competenti** *(indicativo- da definire in coerenza con le disposizioni regionali)* iniziative, progetti e bandi di interesse in ambito europeo.

Art. 10

(Clausola valutativa)

1. L'Osservatorio rende conto al Consiglio regionale dell'attuazione della presente legge e dei risultati da essa ottenuti nel concorrere alla sensibilizzazione della società civile in materia di legalità e sicurezza, nonché alla prevenzione, allo studio ed al contrasto dei fenomeni di criminalità di tipo mafioso.
2. A tal fine, annualmente l'Osservatorio presenta al Consiglio regionale ed alle Commissioni consiliari competenti una relazione dettagliata sull'attività svolta, con particolare riferimento agli interventi contributivi realizzati ed alle campagne di informazione e sensibilizzazione promosse ed attivate, nonché al numero di utenti finali coinvolti nei territori ed in particolare nelle scuole. La relazione è predisposta sulla base delle attività di cui all'articolo 4.
3. La valutazione degli effetti della presente legge deve essere promossa dal Consiglio regionale anche attraverso forme di partecipazione dei cittadini e dei soggetti che attuano gli interventi previsti.
4. Il Consiglio regionale rende accessibili i dati e le informazioni raccolte per le attività valutative previste dalla presente legge.
5. Il Consiglio regionale rende pubblici i documenti che concludono l'esame svolto, unitamente alla relazione che ne è stata oggetto.

Art. 11

(Norma finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge ed al finanziamento delle azioni si fa fronte, per l'esercizio finanziario, mediante l'utilizzo delle risorse iscritte alla Missione ..., Programma ..., Titolo..., per euro del bilancio di previsione finanziario

Art. 12

(Entrata in vigore)

(parte integrativa non necessaria)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione

La presente legge è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione....

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione



CONFERENZA DEI PRESIDENTI
DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE
DELLE REGIONI E DELLE
PROVINCE AUTONOME

DOCUMENTO DI SINTESI DELLE SESSIONI EUROPEE 2021 DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

PREMESSA

Il programma di lavoro della Commissione europea per il 2021 (COM (2020)690) si concentra sulle sei priorità politiche già definite dalla Commissione europea all'inizio del presente mandato: 1. Un Green Deal europeo; 2. Un'Europa pronta per l'era digitale; 3. Un'economia al servizio delle persone; 4. Un'Europa più forte nel mondo; 5. Promuovere lo stile di vita europeo; 6. Un nuovo slancio per la democrazia europea. Il programma di lavoro è corredato di quattro allegati che riportano, rispettivamente: le nuove iniziative (Allegato I); le iniziative REFIT (Allegato II) (il programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (REFIT) fa parte delle attività condotte dalla Commissione europea nel quadro dell'iniziativa "Legiferare meglio", volte a migliorare la qualità della legislazione europea e il suo impatto); le proposte prioritarie in sospeso (Allegato III); le proposte che si intende ritirare (allegato IV).

Nel programma di lavoro, la Commissione esprime la volontà di concentrarsi su un duplice obiettivo: continuare a prodigarsi per gestire l'emergenza sanitaria, proseguendo gli sforzi per trovare, finanziare e garantire un vaccino sicuro e accessibile per tutti in Europa e nel mondo; congiuntamente, grazie all'opportunità offerta dal piano NextGenerationEU e dal bilancio pluriennale UE 2021-2027, riparare i danni e occupandosi di costruire un modo migliore di vivere per l'Europa di domani. La Commissione annuncia in particolare che lavorerà intensamente con gli Stati membri per preparare e attuare i Piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR) e che presenterà proposte ambiziose sulle nuove fonti di entrate per il bilancio dell'UE.

La Commissione sottolinea anche che nella realizzazione del suo programma di lavoro cercherà di prendere in considerazione i pareri dei cittadini sottolineando l'importanza, a tale proposito, dell'avvio della Conferenza sul futuro dell'Europa. La Conferenza sul futuro dell'Europa è stata inaugurata il 9 maggio 2021 a Strasburgo nella sede del Parlamento europeo. La prima sessione dell'Assemblea plenaria della Conferenza si è svolta il 19 giugno 2021 e la prossima è prevista il 22 e 23 ottobre 2021. A partire da settembre 2021 è previsto l'avvio dei lavori dei 4 panel europei dei cittadini, che dovranno presentare delle raccomandazioni che saranno oggetto di discussione da parte dell'Assemblea plenaria della Conferenza e che saranno dedicati rispettivamente ai seguenti temi 1) democrazia / valori europei, diritti, Stato di diritto, sicurezza; 2) cambiamento climatico, ambiente e salute; 3) economia più forte, giustizia sociale, lavoro, istruzione, gioventù, cultura, sport, trasformazione digitale; 4) l'UE nel mondo/migrazione. I lavori della Conferenza si svolgeranno nel corso della Presidenza del Consiglio dell'UE della Slovenia e si dovrebbero concludere a primavera del 2022 nell'ambito della Presidenza francese del Consiglio dell'UE.

A tal fine, la Conferenza sul Futuro dell'Europa sarà utilizzata come piattaforma per favorire una riflessione sulle esigenze di rinnovamento dell'Unione e per sviluppare concrete proposte per riformare in modo efficace l'assetto istituzionale dell'UE e le sue politiche, anche per quanto riguarda l'ambito economico-finanziario, con l'obiettivo di favorire un approccio alla politica economica UE più orientato alla crescita e una maggiore attenzione alla dimensione sociale. Il Governo, inoltre, intende adoperarsi per coinvolgere nelle attività della Conferenza una rappresentanza il più possibile diversificata di esponenti del mondo accademico, delle istituzioni – incluso il Parlamento – della società civile e della cittadinanza, con un'attenzione particolare ai più giovani, anche prevedendo eventi e occasioni di confronto con giovani di Paesi extra-europei. A tale proposito, il Governo indica che ritiene necessario organizzare una "Conferenza dei giovani" con la partecipazione di giovani dei Paesi del Mediterraneo e dei Balcani occidentali, nonché un evento a carattere parlamentare.

SUGLI INTERESSI PRIORITARI CONDIVISI

1. UN GREEN DEAL EUROPEO

All'interno della priorità N.1, le Assemblee hanno sottolineato l'attenzione a:

- **Pacchetto "Fit for 55"**, in cui la Commissione annuncia l'aggiornamento della legislazione in materia di clima ed energia per allinearla al nuovo e più ambizioso obiettivo di riduzione delle emissioni al 2030, intervenendo con proposte settoriali in numerosi ambiti, dalle energie rinnovabili, all'efficienza energetica, all'edilizia e all'utilizzo del

suolo, alla tassazione energetica, alla revisione del sistema dell'Unione per lo scambio di quote di emissioni e alla presentazione di un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere.

A tale proposito le Assemblee sottolineano che tali complessi obiettivi devono essere conseguiti tenendo conto delle specifiche differenze tra i territori e degli specifici scenari climatici regionali, ciascuno dei quali ha i suoi punti di forza e di vulnerabilità, al fine di favorire risposte integrate, coniugando l'adattamento e la mitigazione con gli obiettivi sociali; chiedono di prestare attenzione ad evitare di aumentare i carichi fiscali ed a mortificare il rilancio delle PMI, che rappresentano l'asse portante dell'economia del Paese e che necessitano di regole snelle, procedure semplificate e oneri alleggeriti; raccomandano di limitare l'utilizzo dei terreni essenzialmente agricoli per la produzione energetica, in considerazione della necessità di perseguire la riduzione del consumo di suolo; di incentivare l'efficientamento energetico; di dotare, nel quadro della 'transizione verde', le regioni e gli enti locali di strumenti idonei alla diffusione effettiva dei trasporti a basse/zero emissioni di carbonio. Occorre che il Regolamento (UE) 2021/1056, che istituisce il "Fondo per una transizione giusta" con la finalità di accompagnare i processi di riconversione nelle aree maggiormente toccate, offra sostegno finanziario utile a limitarne gli effetti socioeconomici e adotti misure tese alla riconversione dei sistemi produttivi e alla formazione e riqualificazione dei lavoratori. Si chiede al Governo di coordinarsi con le autorità regionali e le parti interessate nella redazione e nell'attuazione dei Piani per la transizione giusta delle aree beneficiarie.

- **Pacchetto sull'economia circolare**, in cui la Commissione preannuncia un'iniziativa legislativa in materia di prodotti sostenibili, per la progettazione ecocompatibile, ed un'iniziativa non legislativa sull'elettronica circolare, volta a ottimizzare la raccolta, il riutilizzo e la riparazione di telefoni cellulari, computer portatili e altri dispositivi. In merito alla proposta legislativa sulla sostenibilità dei prodotti, è importante la previsione del rafforzamento della progettazione ecosostenibile e dell'etichettatura ecologica per ridurre i rifiuti, promuovere il riciclo e limitare le emissioni clima-alteranti. Inoltre, si considera prioritaria la promozione della durabilità e della riparabilità dei prodotti e del contrasto all'obsolescenza programmata e la limitazione delle sostanze pericolose per la salute umana e per l'ambiente nei prodotti, anche per favorirne il riciclo a fine vita. Le Assemblee osservano la necessità di perseguire azioni che, in coerenza con il Piano d'azione per l'economia circolare, migliorino le metodologie per la riduzione, il riutilizzo dei materiali ed il loro riciclaggio e, in particolare, ribadiscono l'importanza di tenere in considerazione lo sviluppo dell'economia circolare a supporto delle imprese per la transizione dei sistemi produttivi e per la valorizzazione delle filiere in ottica circolare, per la ricerca di nuovi materiali e, in generale, per l'innovazione nella gestione dei rifiuti.

- **Pacchetto su biodiversità e ambiente privo di sostanze tossiche**, in cui la Commissione darà seguito alla strategia "dal produttore al consumatore" (farm to fork strategy), che affronta la sfida di conseguire sistemi alimentari sostenibili; presenterà un piano d'azione per l'inquinamento zero di acqua, aria e suolo. Rispetto a queste iniziative le Assemblee richiamano la necessità di procedere prestando attenzione alla competitività del sistema imprenditoriale ed alla produttività del tessuto imprenditoriale agricolo ed agro-alimentare. Viene inoltre auspicata la ricerca di indicatori che permettano di valutare il grado di raggiungimento della sostenibilità auspicata e l'efficacia delle politiche adottate. Inoltre, nonostante si ritenga necessario il passaggio graduale al sistema della produzione biologica, tuttavia si sottolinea come tale passaggio vada accompagnato da strumenti economici di compensazione a favore dei produttori e degli imprenditori agricoli, pena la non sostenibilità di tale politica. Si auspica inoltre l'allocazione di risorse, anche attingendo ai fondi del PNRR, per la depurazione delle acque, e azioni volte ad assicurare il mantenimento di pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, in termini di biodiversità, qualità delle acque e del suolo.

- **Mobilità sostenibile e intelligente**, una strategia che getta le basi del modo in cui il sistema dei trasporti dell'UE può realizzare la sua trasformazione verde e digitale e diventare più resiliente alle crisi future. Viene fatto notare come questa spinta a trasformare i trasporti si manifesta in un momento in cui l'intero settore continua a risentire degli affetti della crisi pandemica e sarà perciò fondamentale aumentare gli investimenti pubblici e privati nella modernizzazione ed ecologizzazione delle infrastrutture strategiche. Nell'ambito di tale iniziativa, la Commissione prevede anche la revisione del regolamento sulla TEN-T (rete transeuropea dei trasporti), nell'ambito del quale ciascuna regione ha interesse a valorizzare a livello europeo i progetti segnalati affinché possano essere inseriti.

- **Revisione del Regolamento relativo alle statistiche europee della pesca (iniziativa REFIT n. 8)**, si evidenzia che tutti i regolamenti europei vigenti sono stati adottati avendo primariamente a riferimento le caratteristiche e le esigenze della pesca praticata nei mari del Nord Europa. La disciplina è dunque difficilmente applicabile al comparto della pesca nel Mare Mediterraneo e ancor meno nell'Adriatico. Per di più, considerando che la regolamentazione europea prevede sia la riduzione delle giornate di attività, penalizzando in particolar modo la pesca a strascico, che della capacità delle flotte, si sottolinea come le restrizioni europee possono avere un impatto estremamente negativo sulle imprese del settore, con conseguenze immaginabili sui livelli di occupazione nelle comunità costiere e sulle attività economiche legate al settore ittico. Si ritiene dunque di supportare l'azione nazionale volta a far comprendere come "sostenibilità competitiva" significa applicare regole equilibrate che contemperino le esigenze della tutela dell'ambiente e delle risorse del mare con l'impatto socio-economico delle stesse.

2. UN'EUROPA PRONTA PER L'ERA DIGITALE

La Commissione europea prefigura una tabella di marcia recante gli obiettivi per il 2030 per quanto concerne la connettività, le competenze e i servizi pubblici digitali, la cui realizzazione deve essere fondata su una serie di principi: diritto alla riservatezza e alla connettività, libertà di espressione, libera circolazione dei dati e cybersecurity. In particolare:

- **Il decennio digitale europeo** è stato declinato nella recente Comunicazione della Commissione “Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale”, di cui le Assemblee condividono gli obiettivi, basata sul rafforzamento dei cittadini e sulla leadership tecnologica e che prevede un solido meccanismo di governance e di monitoraggio rispetto agli obiettivi. Le Assemblee auspicano inoltre che possa essere utilizzato il Meccanismo per collegare l'Europa per rafforzare gli investimenti nelle reti infrastrutturali digitali innovative, sicure e sostenibili, che consentano lo sviluppo delle reti e dei servizi digitali. La Commissione prevede un monitoraggio articolato e approfondito per valutare i progressi raggiunti rispetto agli obiettivi 2030 e la relazione risultante confluirà anche nel semestre europeo e sarà allineata al processo del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

- **Pacchetto “dati”**, viene sottolineato come, per conciliare i diritti dei cittadini e lo sviluppo socialmente proficuo dell'economia ad essi collegato, la normativa dovrà tendere, tra le altre cose, a bilanciare gli interessi del singolo con quelli della collettività, a garantire quindi la protezione della vita privata e dei dati personali, ad evitare di mescolare i concetti di dati personali e non personali, in quanto trattati in modo molto diverso dal punto di vista giuridico, a definire determinati tipi di dati come un bene pubblico, e ad agevolarne la condivisione, anziché introdurre la proprietà.

- **Un sistema europeo di identificazione elettronica affidabile e sicuro**, si nota come la definizione di un modello interoperabile europeo per l'identificazione elettronica affidabile, sicura e certa dei cittadini (e-ID) ha delle ricadute anche sulla sanità digitale, in quanto tutti i servizi regionali online si basano sull'identificazione elettronica, così come sulla costituzione di uno spazio europeo dei dati sanitari e/o sulle iniziative di cooperazione transfrontaliera sanitaria.

- **Lavoratori delle piattaforme digitali**, si nota come l'obiettivo sia strettamente legato alle competenze regionali in materia di lavoro e si chiede che la materia venga affrontata nell'ambito di una più ampia direttiva su condizioni e diritti di lavoro dignitosi per gli occupati nell'economia digitale, con la garanzia che la legislazione nazionale ed europea si applichino alle imprese delle piattaforme, considerando che alcuni tipi di lavoro tramite piattaforme possono essere associati a condizioni di lavoro precarie, assenza di trasparenza e di prevedibilità degli accordi contrattuali, problemi di salute e sicurezza ed insufficiente tutela sociale.

- **Strategia industriale per l'Europa**, si segnala la priorità del tema della riconversione delle aree produttive e militari dismesse, che raccoglie l'interesse delle categorie economiche e di molte amministrazioni locali, prevedendo forme di rigenerazione urbana di fabbricati industriali dismessi. Il Parlamento europeo ha approvato in materia una risoluzione in cui sottolinea come, a prescindere dalla crisi COVID-19, la lotta ai cambiamenti climatici resta una priorità. Tuttavia, affinché le industrie europee possano affrontare la transizione ambientale e digitale, devono prima riprendersi dalla pandemia. Nella risoluzione inoltre il Parlamento europeo evidenzia la necessità di porre l'accento sulla coesione regionale e sociale allo scopo di rilanciare l'economia delle regioni più colpite, di sostenere programmi di istruzione e formazione volti a soddisfare le necessità dell'economia, di finanziare la ricerca per accrescere l'autonomia soprattutto nelle produzioni connesse alla salute (farmacia, biomedicale, protesica, tecnologie sanitarie, etc.) e, nel contesto dell'assistenza emergenziale, di fornire sostegno alle imprese che non sono registrate nei paradisi fiscali e rispettano i contratti collettivi.

- **Revisione degli orientamenti in materia di Aiuti di Stato a finalità regionale (iniziativa REFIT n.13)**, tra gli ulteriori interventi previsti nell'ambito della priorità 2, pacchetto sull'economia circolare, figura l'aggiornamento della disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia, affinché vengano rispecchiati i più recenti sviluppi normativi, tecnologici e di mercato e venga accompagnata la duplice trasformazione - digitale e verde - dell'economia. È un dossier al quale il Governo italiano annette grande rilevanza ed il cui sviluppo le regioni monitoreranno da vicino per garantire un accompagnamento adeguato alla transizione verde e digitale.

3. UN'ECONOMIA AL SERVIZIO DELLE PERSONE

- **Pacchetto per un'economia equa**, che comprende sia la Comunicazione su un nuovo quadro per una strategia in materia di salute e sicurezza sul lavoro, sia un Piano d'azione per il settore dell'economia sociale, di particolare interesse in relazione alla attuazione delle riforme regionali sul terzo Settore. Si concorda sul fatto che il Piano è oggi più che mai determinante per favorire una ripresa post Covid equa ed inclusiva e si valutano positivamente i tre obiettivi principali da raggiungere entro il 2030: garantire che almeno il 78% della popolazione tra i 20 e i 64 anni abbia un lavoro, assicurare che almeno il 60% di tutti gli adulti partecipi ogni anno ad attività di formazione, ridurre il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale di almeno 15 milioni, di cui almeno 5 milioni dovrebbero essere bambini. La Commissione europea invita gli Stati membri, comprese le regioni, gli enti locali, le parti sociali e altri attori pertinenti, ad un impegno condiviso per la realizzazione del Piano, evidenziando come tali

obiettivi debbano contribuire ad orientare le politiche e le riforme nazionali, anche nel contesto dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza, e regionali con riferimento anche alla programmazione dei fondi previsti dalla politica di coesione per il periodo 2021-2027.

- **Pacchetto accise**, con riferimento alla modifica della direttiva relativa al regime generale per le accise, si fa notare l'esigenza che sia rappresentata presso il Governo e il Parlamento, nonché presso la Commissione europea, la necessità di individuare regimi normativi e attuativi in grado di rispondere ai bisogni di comunità con particolari caratteristiche geografiche ed economiche. Si sottolinea inoltre la rilevanza della scarsità di materie prime, evidenziando come le manovre speculative, contro le quali i singoli territori hanno ben poca difesa, possono mettere a rischio l'intera produzione manifatturiera. Pertanto, in sinergia con le Istituzioni nazionali, occorre agire affinché l'UE metta in atto politiche di emergenza in grado di contrastare le bolle speculative che coinvolgono le materie prime, eventualmente attraverso la creazione di riserve strategiche.

4. UN'EUROPA PIÙ FORTE NEL MONDO

- **Rafforzamento del contributo dell'UE al multilateralismo fondato su regole**, a seguito dell'iniziativa "Comunicazione congiunta sul rafforzamento del contributo dell'UE al multilateralismo fondato su regole", le Assemblee esprimono in particolare l'importanza dell'UE a guida di una risposta globale, per garantire un vaccino accessibile a tutti e sicuro, di effettuare degli stress test dei sistemi sanitari nazionali, l'istituzione di un meccanismo europeo di risposta sanitaria per reagire a tutti i tipi di sfide e la creazione di una task force europea per lo studio delle epidemie.

- **Ricerca, innovazione, educazione e gioventù**, si sottolinea la necessità *di perseguire un approccio di formazione, orientamento e inclusione delle competenze femminili nelle materie STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) come sostenuto dalla Strategia europea per la parità di genere secondo cui "le donne e gli uomini, le ragazze e i ragazzi, in tutta la loro diversità, dovrebbero essere liberi di esprimere le loro idee e le loro emozioni e di perseguire le loro scelte formative e professionali senza sentirsi vincolati da ruoli di genere stereotipati", al fine di colmare il profondo divario esistente nel coinvolgimento di donne e uomini in settori di importanza strategica.* Le Assemblee riconoscono inoltre il valore della ricerca scientifica, della divulgazione dei suoi risultati, dello studio dei fenomeni globali, e reputano inoltre necessario dedicare maggiore attenzione alle azioni finalizzate alla riduzione dei rischi naturali, che incidono fortemente nei territori particolarmente vulnerabili, quale quello italiano.

5. PROMUOVERE LO STILE DI VITA EUROPEO

- **Ricerca e sviluppo europei in campo biomedico**, con cui la Commissione europea intende proporre il rafforzamento del quadro comune per individuare e rispondere alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero e potenziare il ruolo delle agenzie esistenti, si auspica l'assegnazione della istituenda Autorità europea per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie ad una Regione italiana. Si ritiene, relativamente alla nuova strategia farmaceutica, che sia fondamentale sottrarre l'Italia e l'Europa alla dipendenza delle industrie farmaceutiche site in Cina ed India, stante il fatto che oggi il 40% dei farmaci utilizzati nei Paesi UE proviene da Paesi terzi (con la Cina che ha quasi il monopolio mondiale della produzione di materie prime per i principi attivi) e procedere verso una autonomia strategica. L'obiettivo deve tendere alla ricollocazione della produzione farmaceutica, rafforzando la produzione europea, facendo rientrare le produzioni delocalizzate al fine di avere impianti sui territori regionali e garantire l'approvvigionamento del servizio sanitario.

- **Spazio europeo dei dati sanitari**, la partecipazione delle regioni attraverso i sistemi sanitari regionali alla definizione del nuovo spazio europeo dei dati sanitari è una opportunità per contribuire a rendere i territori regionali competitivi in questo settore.

- **Iniziative di follow-up nel quadro del nuovo patto sulla migrazione e asilo**, si ritiene che la gestione della migrazione debba essere affrontata unitariamente dall'Europa e non dai singoli Paesi e dunque che vadano creati dei canali di ingresso legali, per evitare flussi irregolari massicci di cittadini di Paesi terzi.

- **Seguito dato allo spazio europeo dell'istruzione ed all'aggiornamento dell'agenda per le competenze**, si sostiene la necessità di sostenere e rafforzare l'attività educativa e formativa, in particolare quella volta a colmare i gap conoscitivi, anche attraverso il sostegno delle attività degli enti formativi regionali; si sollecitano interventi di sostegno a livello nazionale ed europeo nella formazione scientifica e universitaria volti a favorire l'incontro tra ricerca e innovazione ed aziende; si invita a sostenere nelle sedi europee e nazionali politiche di sostegno per la riconversione delle competenze dei lavoratori; ci si fa portavoce di una riflessione sul piano nazionale che promuova un modello virtuoso che, ampliando la possibilità di sinergia tra il digitale e il manifatturiero, apra o valorizzi specifici percorsi professionali in ambito scolastico; si sostiene la necessità di una formazione continua, rivolta anche agli imprenditori al fine di agevolare i passaggi intergenerazionali, incrementare le competenze ed aumentare la competitività delle PMI. Infine, si ritiene necessario investire non solo nella ricerca applicata, ma anche nella ricerca di base, nel foresight, ovvero nella previsione strategica per la previsione di fenomeni ancora sconosciuti. Lavorare

con i partner europei nella previsione strategica a livello regionale e macroregionale significa contribuire all'indagine dei fenomeni globali, pur risolvendo principalmente i fenomeni che si pongono su scala regionale.

6. UN NUOVO SLANCIO PER LA DEMOCRAZIA EUROPEA

- **Diritti dei minori**, si sottolinea l'importanza delle strategie regionali di contrasto ai fenomeni della povertà educativa e del disagio, nonché della loro trasmissione inter e transgenerazionale, riconducendo ad un quadro coerente ed integrato tutti i servizi, interventi e progetti dedicati ai minori e alla famiglia. Si ritiene particolarmente importante l'obiettivo di favorire l'accesso alle attività sportive e ricreative per i bambini svantaggiati, con una particolare attenzione alle bambine.

- **Strategia europea per la disabilità**, prevede una serie di iniziative ed azioni volte a garantire a tutte le persone con disabilità una qualità di vita dignitosa, con la possibilità di vivere in autonomia, spostarsi, partecipare, ed a proteggerle da forme di discriminazione e violenza. Si evidenzia come qualsiasi strategia per la piena affermazione e la tutela dei diritti delle persone con disabilità è strettamente correlata alla dimensione territoriale nella quale l'individuo si colloca ed alle potenzialità dei servizi da quest'ultima predisposti ed erogati, e perciò la necessità di rafforzare il ruolo imprescindibile degli enti regionali e locali, ai quali anzitutto compete l'implementazione di soluzioni istituzionali a garanzia dell'effettività dei diritti della persona con disabilità, nonché l'elaborazione di un modello di presa in carico che contestualizzi la persona con disabilità nella specifica realtà sociale in cui vive e di cui è parte.

- **Prevenire e combattere forme specifiche di violenza di genere**, si ritiene necessario il consolidamento della rete dei centri e degli sportelli antiviolenza e delle case rifugio nel territorio regionale e si potenzino le risposte di accoglienza dell'emergenza verso percorsi di autonomia. Inoltre, devono essere incluse tutte le forme di violenze di genere, comprese la violenza e le molestie online.

- **Visione a lungo termine per le aree rurali**, si ritiene di grande importanza la "Comunicazione sulla visione a lungo termine delle zone rurali" per riaffermare una visione strategica per le aree rurali, interne e della montagna, un mondo a rischio di spopolamento progressivo per il quale occorre ampliare la gamma di iniziative, garantire ovunque opportunità e servizi di prossimità per consentire alle PMI insediate in tali aree il diritto alla connettività, che è funzionale ad attivare nuovi processi di sviluppo, e per consentire alle popolazioni di rimanere.



CONFERENZA DEI PRESIDENTI
DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE
DELLE REGIONI E DELLE
PROVINCE AUTONOME

ORDINE DEL GIORNO n. 02/2021 sul

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

La Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, riunita in Assemblea Plenaria in modalità mista, in data 20 dicembre 2021

PREMESSO CHE

- la pandemia di Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9 per cento, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2. L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. Le prime chiusure locali sono state disposte a febbraio 2020, e a marzo l'Italia è stata il primo Paese dell'UE a dover imporre un lockdown generalizzato. Ad oggi risultano registrati quasi 120.000 decessi dovuti al Covid-19, che rendono l'Italia il Paese che ha subito la maggior perdita di vite nell'UE;
- l'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU). È un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

CONSIDERATO CHE

- per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni;
- l'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Il solo RRF garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021- 2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. L'Italia intende inoltre utilizzare appieno la propria capacità di finanziamento tramite i prestiti della RRF, che per il nostro Paese è stimata in 122,6 miliardi.

RILEVATO CHE

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si articola in sei Missioni: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute;
- il Piano comprende un ambizioso progetto di riforme. Il governo intende attuare quattro importanti riforme di contesto – pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione della legislazione e promozione della concorrenza;
- il Governo stima che gli investimenti previsti nel Piano avranno un impatto significativo sulle principali variabili macroeconomiche. Nel 2026, l'anno di conclusione del Piano, il prodotto interno lordo sarà di 3,6 punti percentuali più alto rispetto all'andamento tendenziale. Nell'ultimo triennio dell'orizzonte temporale (2024-2026), l'occupazione sarà più alta di 3,2 punti percentuali. Gli investimenti previsti nel Piano porteranno inoltre a miglioramenti marcati negli indicatori che misurano i divari regionali, l'occupazione femminile e l'occupazione giovanile. Il programma di riforme potrà ulteriormente accrescere questi impatti;
- le Regioni rivestono un'importanza strategica nella realizzazione degli interventi e dei progetti previsti nel PNRR

IMPEGNA LE ASSEMBLEE LEGISLATIVE REGIONALI

- ad adottare provvedimenti per attivare l'informativa da parte della Giunta regionale in merito alla programmazione regionale all'interno della quale vanno ad inserirsi gli interventi previsti dal PNRR ed alla attuazione degli interventi che saranno gestiti a livello regionale;
- a dedicare delle sedute ai contenuti del PNRR, anche al fine di predisporre eventuali atti di indirizzo rivolti alla Giunta regionale;
- ad avviare un monitoraggio degli interventi posti in essere dalla Giunta regionale per dare attuazione ai contenuti del PNRR che saranno gestiti a livello regionale, prevedendo forme di consultazione con gli Enti locali e/o le parti sociali ed economiche;
- ad adottare, all'interno dell'ordinamento regionale, disposizioni che disciplinano le funzioni dell'Assemblea legislativa nelle procedure di attuazione degli atti di programmazione che utilizzano risorse europee, anche estese alla programmazione del PNRR;
- ad attivare piani di concertazione per individuare gli interventi rientranti nel PNR ed allineare il percorso regionale con quello previsto dal PNRR;
- ad istituire Commissioni speciali con funzioni di studio e ricerca, che offrano una sede permanente di confronto ed approfondimento sulle tematiche del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza e sulla sua concreta attuazione.

IMPEGNA LE GIUNTE REGIONALI

- ad assicurare il pieno coinvolgimento delle Assemblee legislative regionali, nonché la trasmissione della necessaria documentazione relativa al conseguimento dei traguardi e degli obiettivi intermedi contenuti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, in modo da consentire all'Assemblea regionale di monitorare l'attuazione e l'impatto dei singoli interventi.

UN ANNO DI ATTIVITÀ



VIA PIETRO COSSA 41 - 00193 ROMA - TEL. 06 3600 3673 FAX 06 3600 4775
SEGRETERIA@PARLAMENTIREGIONALI.IT
WWW.PARLAMENTIREGIONALI.IT